Anno XXXIV — Num. 88
Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2, p.p.
ABBONAMENTI — Anno — Sem. — Trim.
Regno e Colonie. . . L. 28 — 14.50 — 7.50
Unione Postale. . . . » 46 — 23.50 — 12 —
Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini, 6
Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — B. 1788
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
Z. BOLOGNA

MARZO 1918 — VENERDÌ
ORARIO DEL SOLE: Levata 7,13 - Tramonto 19,45
FASI DELLA LUNA: Luna piena il Ult. qu. il
TEMPERATURA di ieri: Max. 7,0 min. 0,6 med. 3,4
29
S. Eustachio abate
(1849) Triumvirato Mazzini, Saffi, Armellini

Un momento d'incertezza nella manovra tedesca

Potenti riserve alleate intervengono a paralizzare l'avanzata nemica

La situazione

Nelle ultime ventiquattro ore si può dire che la situazione abbia subito un miglioramento, nel senso che le prime riserve importanti inglesi e francesi hanno preso contatto col nemico attenuando la sproporzione fra le forze che esisteva nei primi giorni. Perciò sull'insieme del fronte gli attacchi nemici sono trattenuti: in alcuni punti fortunati contrattacchi hanno permesso agli alleati di riprendere importanti località perdute. La battaglia continua però accanitissima. Se le truppe dell'esercito del «Kronprinz» hanno alleggerito la pressione sulle masse di ora in ora crescenti dei corpi francesi posti sulla riva dell'Oise a sbarrare la via di Parigi, è stato soltanto perchè il principale luogotenente del principe imperiale, il generale von Hutier, si è volto invece verso nord ovest a tentare di premere dal sud contro le vie d'accesso ad Amiens, mentre altre colonne tedesche continuano a spingersi su Amiens stessa da est e da nord. L'unico effetto della mossa nuova di von Hutier registrato negli ultimi comunicati francesi è l'occupazione di Montdidier: nodo stradale di una certa importanza a sud est di Amiens. Questa piccola città domina anche una delle vallate tributarie della Somme che confluiscono verso la capitale della Piccardia: ma finchè la maggior parte della vallata resterà nelle mani dei francesi il pericolo di accerchiamento di Amiens sarà relegato fra le possibilità meno temibili. Comunque, è chiaro che il comando tedesco, modificate le disposizioni che mostrava tre giorni fa, concentra oggi tutte le sue forze verso questo obbiettivo.

Contemporaneamente si ha una doppia mossa su Arras: città eminentemente strategica, al cui possesso da più di tre anni i tedeschi ambiscono con una specie di rabbia, senza però aver mai potuto penetrare neppure nei suoi sobborghi. Ora essi tentano d'arrivarvi dal sud e dall'est; ma i loro sforzi, parzialmente riusciti ad Ablainzeville, si sono infranti sotto Moyenneville, e la preda è ancora lontana dai loro denti. Il bombardamento delle posizioni adiacenti continua.

Le ultime fasi della battaglia, mentre ci permettono di considerare con maggior fiducia la situazione, spiegano anche in parte il ripiegamento dei giorni scorsi. Evidentemente, nell'incertezza dei veri propositi del nemico, il Comando anglo-francese non ha fatto accorrere le riserve sul luogo del primo urto finchè non è stato ben sicuro che non si trattava di una finta, ed ha affidato la resistenza alla tenacia delle truppe già schierate su quel tratto del fronte, che hanno dovuto eroicamente sacrificarsi. Nè era possibile fare altrimenti senza correre il rischio di sguernire in modo irreparabile qualche altro tratto dove il nemico poteva all'improvviso far gravitare lo sforzo.

Nulla dunque da eccepire sulla condotta della battaglia da parte del Comando alleato, che è tutto previsto e a tutto può riparare. Questa confidenza nell'abilità dei capi, non inferiore all'insuperato valore degli eserciti, può farci considerare la situazione con sereno senso di attesa.

Il bollettino tedesco

Basilea 28, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 27 sera dice: Dalle due parti della Somme i nostri eserciti attaccano e progrediscono lentamente.

Il nemico fermato fra l'Ancre e la Somme

Londra 28, mattina

Il Ministro della Guerra pubblica la seguente dichiarazione in data 27 sera:

«Le nostre truppe furono respinte su piccole distanze, sulle due rive della Somme e si trovavano stamane di buon'ora sulla linea approssimativa Rosières-Harbonnières-Sailly le Sec Mericourt l'Abbé, linea che raggiunge l'Ancre, fino alla scarpata della ferrovia ad ovest di Albert che è occupata dal nemico.

Il nemico è riuscito per un momento, ieri nel pomeriggio, ad attraversare l'Ancre presso Lenille a nord di Albert, ma con un contrattacco è stato respinto oltre il fiume. Non vi è stato alcun cambiamento nella nostra posizione a nord di questo punto.

Le nostre truppe, contrattaccando stamane a nord della Somme nell'angolo formato dall'Ancre e dalla Somme, ripresero Morlancourt a Chipilly. Le truppe che si trovavano immediatamente sul fiume avanzarono la loro linea fino a Proyart.

Il nemico ha attaccato in vicinanza di Bucquoy con una nuova divisione condotta a questo scopo, ma l'attacco non ha avuto finora nessun risultato. Altri violenti attacchi sono stati sferrati oggi contro il nostro fronte tanto a nord quanto a sud della Somme, ma secondo le ultime informazioni pervenute il nemico è stato respinto con forti perdite. I francesi violentemente impegnati ad ovest di Roye sono stati costretti a cedere un po' di terreno, ma sopraggiungono rinforzi».

La battaglia ha ripreso con grande violenza

Londra 28, sera

Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: La battaglia ha ripreso stamane con grande violenza a sud e a nord della Somme. La lotta è stata intensa durante la giornata dal sud di Rosieres al nord di Ablainzeville. L'infruttuoso tentativo fatto dal nemico la scorsa notte per respingere la nostra linea a sud della Somme è stato seguito stamane da una serie di forti attacchi in vicinanza di Rosieres, e a nord di questo punto. Tutti gli assalti contro Rosieres sono stati respinti dalle nostre truppe che hanno inflitto forti perdite al nemico. Più a nord abbiamo mantenuto la nostra linea durante la prima parte della giornata malgrado la forte pressione di grossi attacchi nemici. Più tardi durante la giornata nuovi attacchi tedeschi si sono sviluppati in questa regione ed hanno avuto per risultato di far infiltrare leggermente la nostra linea verso ovest.

Gli ultimi rapporti pervenuti dimostrano che la nostra situazione è stata completamente ristabilita mediante nostri contrattacchi.

Il nemico ha lanciato durante la giornata un certo numero di ostinati attacchi contro le nostre posizioni tra la Somme e l'Ancre. Così a nord e a sud di Albert, una violenta lotta si è pure svolta in questo settore. Una sezione delle nostre posizioni a sud di Albert nella quale il nemico è pervenuto, per un momento, ad aprirsi il passo è stata ripresa da un contrattacco, e un nuova forte attacco lanciato dal nemico su questo punto durante il pomeriggio è stato completamente respinto. Tentativi fatti dal nemico durante la giornata per sboccare ad Albert verso ovest, sono stati respinti ogni volta, con gravissime perdite per l'avversario. Il nemico ha attaccato pure in forze nel pomeriggio in vicinanza di Bucquoy e di Ablainzeville riuscendo a prender piede in quest'ultimo villaggio. La sua fanteria è stata respinta in tutti gli altri punti con grandi perdite.

Le nostre truppe hanno di nuovo magnificamente combattuto e, come lo dimostra il rapporto, hanno oggi respinto il nemico con gravi perdite, lungo tutto il fronte inglese, malgrado gli accanitissimi attacchi e la inferiorità numerica da parte nostra.

La lotta continua sempre vivacissima sull'insieme del fronte di battaglia.

La flotta aerea alleata sterminia le file dell'esercito nemico

Londra 28, sera

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data 27 sera dice: I nostri velivoli hanno effettuato oggi grandi concentrazioni sui punti minacciati dal nemico e molte nostre macchine attaccarono la fanteria e la cavalleria nemiche con mitragliatrici e con bombe.

Furono lanciate 30 tonnellate di proiettili e centinaia di migliaia di cartuccie furono sparate sul nemico, mentre continuava la lotta. I nostri velivoli in collegamento della fanteria effettuarono pattuglie su tutto il fronte durante la giornata segnalando i cambiamenti sopravvenuti nella situazione. Venti macchine nemiche furono abbattute da nostri cannoni antiaerei. Dodici nostri velivoli mancano.

Le nostre squadriglie da bombardamento notturno attaccarono senza tregua le truppe nemiche a Bapaume e Cambrai e a Peronne. Durante la notte venticinquemila cartucce furono sparate e ventiquattromila tonnellate di proiettili vennero lanciati sulla stazione di Valenciennes attraversata da convogli di truppe diretti al fronte.

Parigi 28, sera

Un bollettino ufficiale in data di ieri 27 dice: Gli aviatori francesi hanno partecipato con considerevoli effettivi alla battaglia in corso. I risultati ottenuti sono molto notevoli e il nostro dominio dell'aria si afferma ogni giorno sul teatro delle operazioni.

I nostri apparecchi hanno respinto i velivoli da caccia nemici, si sono lanciati nel combattimento e a squadriglie e a gruppi di squadriglie hanno attaccato con accanimento colonne di fanteria, artiglieria, convogli, bivacchi, depositi di munizioni, ferrovie, linee di grande comunicazione del nemico. Essi hanno lanciato fino a 15,000 Kg. di esplosivi in 24 ore, hanno sparato migliaia di cartuccie sui tedeschi che gli aviatori hanno attaccato senza tregua a colpi di mitragliatrici discendendo sino quasi a terra.

Sono stati osservati incendi in importantissimi parchi di munizioni; parecchi treni in movimento sono stati costretti ad arrestarsi, sei draken sono stati incendiati, numerosi velivoli nemici abbattuti, importanti nodi ferroviari collegati al fronte occidentale e alla Germania centrale, efficacemente colpiti con le nostre bombe.

I piloti nemici sembravano sconcertati dalla violenza del contro attacco aereo.

Un grande entusiasmo anima invece i nostri aviatori che rivaleggiano in valore e audacia, in queste ore difficili, coi nostri magnifici soldati.

Il Re d'Inghilterra agli eroici aviatori inglesi

Londra 28 sera

Il seguente telegramma è stato diretto dal Re a sir Douglas Haig: «Desidero esprimere al generale Salmond ed agli ufficiali e uomini di tutti gradi del servizio aereonautico dell'Impero Britannico in Francia, la mia soddisfazione per le brillanti cia, la mia soddisfazione per le brillanti gesta compiute in questa grande battaglia. Sono fiero di essere loro colonnello in capo». Firmato: *Giorgio Re e Imperatore.*

Reiterati assalti respinti
Un attacco in corso contro Arras

Parigi 28, sera

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: «Aspri combattimenti si svolsero di nuovo ieri sera e durante la notte dalle due parti della Somme e in direzione nord da Albert a Puisieux. Ripetuti attacchi vennero effettuati dal nemico lungo la valle della Somme e in vicinanza di Beaumont Hamel, Puisieux, Mogenneville. Furono respinti e catturammo numerosi prigionieri e mitragliatrici. La lotta continua violenta sulle due rive della Somme. Stamane il nemico sferrò un violento bombardamento contro la nostra fronte ad est di Arras e un attacco si sviluppò in questo settore.

I bollettini francesi
Furiosa lotta per Montdidier

Parigi 28, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

I tedeschi gettando nella battaglia nuove truppe fresche attaccarono oggi con raddoppiata violenza le nostre posizioni ad est di Montdidier. Le nostre truppe hanno ripetutamente con ammirabile tenacia resistito agli assalti del nemico il quale non è riuscito a progredire che mercè la sua considerevole superiorità numerica. Nelle regioni di Lassigny e di Noyon attacchi non meno potenti hanno subito un completo insuccesso e si sono infranti dinnanzi all'eroica resistenza dei nostri reggimenti.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 d'oggi, 28 dice:

La battaglia è continuata con costante violenza nella serata di ieri e nella notte. I tedeschi bloccati dalle valorose truppe francesi e crudelmente provati dinanzi a Lassigny e Noyon sulla riva sinistra dell'Oise, hanno portato tutti i loro sforzi nella regione di Montdidier. I combattimenti hanno assunto su questo punto un carattere di accanimento inaudito. I reggimenti non hanno ceduto in nessun momento e hanno ripiegato in ordine sulle alture immediatamente ad ovest di Montdidier.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Clemenceau riafferma la piena fiducia
nel prossimo successo degli Alleati

Parigi 28, sera

Nelle sue dichiarazioni alla Commissione dell'esercito della Camera il presidente del Consiglio Clemenceau ha dichiarato che il nuovo Comando incaricato di stabilire la cessione tra gli eserciti francesi e britannici, inspirandosi ad un celebre ordine del giorno, ha deciso di disputare ormai al nemico il terreno a palmo a palmo e di conservarlo ad ogni costo.

Ha annunziato inoltre che il Ministro dell'armamento Loucheur rimane momentaneamente presso l'Alto Comando.

Il Presidente del Consiglio ha tributato un vivo omaggio al valore e all'ardimento degli aviatori britannici. Ha rilevato l'eccellente stato d'animo patriottico di tutte le corporazioni sindacali operaie e degli operai mobilizzati delle officine. Egli ha manifestato impressioni assolutamente confortanti di fiducia.

L'Homme Libre dice pure che Clemenceau considera la situazione come notevolmente migliorata ed ha detto che fra due giorni la valanga sarà completamente dominata. Ha rilevato che Amiens dispone di potenti mezzi di difesa; ma probabilmente non sarà necessario lasciar passare ai tedeschi Albert già illustrata nel 1914, dalle prodezze dei francesi. Non vi è più motivo di inquietudine. Le antiche posizioni tedesche che gli alleati conquistarono nel 1914, ora ritornate nelle mani del nemico, non esistono più. Sono distrutte, livellate. Di fronte ad esse le posizioni francesi rimaste intatte finiranno per infrangere la spinta tedesca già più debole. Grazie alle nuove masse di truppe fresche i tedeschi che avevano già dato manifesti segni di esaurimento, potevano ieri continuare una furiosa spinta su tutto il fronte.

L'attacco incontrò l'opposizione degli avversari che pur tenendosi quasi sempre sulla difensiva mostravano una resistenza eroica assolutamente efficace alle due estremità.

Il fronte piegò leggermente soltanto dal centro in direzione dell'obbiettivo principale: Amiens. La posizione degli eserciti che si fronteggiano non è sensibilmente modificata. La situazione strategica è sensibilmente migliorata per gli alleati. A nord della Somme l'ala sinistra degli eserciti del principe Rupprecht, la cui missione è di avanzare su Amiens per la strada nazionale, non giunse che all'altezza di Albert.

La città fu presa e ripresa parecchie volte. Ed infine non è occupata da alcuno degli avversari. I tedeschi hanno dunque subito colà un serio scacco. Gli eserciti del centro a prezzo di gravi perdite poterono respingere la resistenza a palmo a palmo e raggiungere Sailly le Sec a diciotto chilometri da Amiens.

L'ala sinistra tedesca nel settore Roye tentando un vasto movimento aggirante a sud di Amiens portò il suo sforzo principale verso Montdidier. I francesi con incomparabile valore respinsero parecchi assalti del nemico molto superiore in numero e presero finalmente posizione ad est di Montdidier. Nel settore Noyon Lassigny le divisioni del generale tedesco Lindequist portarono e moltiplicarono furiosi colpi. Furono ovunque completamente respinti. Colà del resto i tedeschi sembravano aver rinunciato ad inoltrarsi nello stretto corridoio dell'Oise. L'accanita resistenza dei francesi li ha dissuasi dallo spingere tale tentativo. D'altra parte i francesi poterono contrattaccare e riprendere Labroye e Pont l'Eveque. Reparti francesi penetrarono nuovamente in Noyon ove a sera si svolgevano sanguinosi combattimenti.

L'insieme del fronte è ora approssimativamente quale era prima della offensiva franco-britannica nel 1916 e rimane immutabile la fiducia nell'instancabile valore dei soldati e della abilità del Comando unico. Si constata con piena soddisfazione che il risultato cercato ieri e nei giorni precedenti dal nemico di separare gli eserciti alleati, non è stato raggiunto malgrado che il compito fosse affidato ai migliori corpi del Kronprinz.

Treni e camions si riversano incessantemente rinforzi francesi e inglesi sulle retrovie del campo di battaglia.

Il nemico è esitante...

Il *Matin* constatando che i francesi hanno continuato ad assolvere pienamente il compito di coprire i concentramenti delle riserve franco inglesi in prossimità dei punti sensibili, si compiace delle ore preziose guadagnate con la gloriosa resistenza.

I battaglioni nemici duramente provati si fondono; il nemico deve fare accorrere in fretta truppe ammassate in altri punti in vista di meditati attacchi.

E' segnalato che nei combattimenti nella regione di Roye i francesi combatterono contro una divisione della guardia condotta lo stesso giorno in camions dal fronte della Champagne.

Per il *Matin* al sud del fronte di battaglia i tedeschi sembrano rinunciare momentaneamente all'attacco dei francesi per cacciarsi nel corridoio dell'Oise. Essi non effettuarono che azioni dimostrative di estremo vigore.

Il *Journal* constata che, a mano a mano che le riserve nemiche sono impegnate, la possibilità per l'avversario di iniziare nuove operazioni previste diminuiscono. Lo Stato Maggiore dell'Imperatore di Germania lo comprende perfettamente ed è per questo motivo che raddoppia di violenza nell'impiego di tutti i mezzi di azione.

L'Echo de Paris ritiene di potere constatare il riflusso dell'attacco tedesco nel punto in cui esso portò il suo maggiore sforzo: ad ovest di Braie. E dice che gli inglesi, difendendo accanitamente le vicinanze di Amiens, contrattaccano con splendida energia e ricacciano il nemico verso Chipilly Morlacourt Mericourt. Il giornale vede la reazione britannica in via di successo.

Si ritiene generalmente che il nemico sia contenuto. Se la posizione degli eserciti non è sensibilmente modificata, la situazione strategica è migliorata in modo notevole. Ciò che giustifica piena fiducia.

Il comando unico

Il *Petit Journal* spiegando le molteplici ragioni che giustificano il senso di fiducia rileva specialmente che l'unità di comando è pienamente realizzata nel pericolo e celebra i meriti di Petain, di Foch e di Haig.

I giornali commentano unanimi il Comando unico, stringendo ancora di più la solidarietà e la fratellanza d'armi franco-inglese darà il maggior vigore all'azione militare comune. Parigi apprende con tutta calma e serenità le notizie della dura battaglia e l'impressione di fiducia rimane inalterata.

I bombardamenti aerei del resto non turbarono più di tanto la tranquillità dei parigini. I *Gotha* hanno adesso un duro compito da assolvere sul fronte.

La vita della capitale continua nella normalità più assoluta. La popolazione ha piena fiducia nei Capi dei quali ratificò la nomina e che al fronte come al Governo fecero la loro prova. Essa ha la indefettibile sicurezza della vittoria immancabile dei suoi figli ed ha la piena coscienza che la Francia ha il dovere di tutelare le frontiere del diritto umano. Perciò consentirà i più dolorosi sacrifici per mantenerla intatte.

L'ansia di Berlino
Ludendorf non si pronuncia...

Zurigo 28, notte

(Vice R.) — Berlino segue gli avvenimenti con ansia indescrivibile, come non provò mai in altre circostanze. Dinanzi alle vetrine dove sono esposti i telegrammi la folla si accalca.

I giornali dichiarano che la preparazione è durata precisamente tre mesi intensificandosi al principio di febbraio. La lotta attuale è lotta di riserve. Chi più ne avrà otterrà il successo.

Il corrispondente della «Wolf», rileva l'inaudita violenza dell'azione. La furia della guerra — dice — calpesta la regione della battaglia distruggendo tutto sul suo passaggio.

I corrispondenti speciali e i critici militari mettono in rilievo le difficoltà della lotta e la valorosa resistenza sul fronte occidentale ed esortano ad astenersi dal fare previsioni. Il corrispondente della *Vossische Zeitung* trova una analogia tra le odierne operazioni e quelle dell'autunno sull'Isonzo e nota l'accanimento delle azioni, specialmente a Bapaume, ove la pugna durante la notte diventò ferocissima nelle vie.

Circa la posizione dei vari eserciti dice che quello del generale Von Below che forma l'ala settentrionale del gruppo del principe Ruprecht operava fra la Scarpe e Bapaume ove si uni con l'esercito di Warvitz operante a sud sino alla Somme. Fra la Somme e l'Oise si trova l'esercito del generale Lutiner che forma l'ala destra del Kronprinz.

Il corrispondente del *Vorwaerts* telegrafa che gli inglesi hanno riunito forti riserve a sud del fronte principale per assalire di fianco l'esercito tedesco attaccante. Il corrispondente della *Deutsche Zeitung* fu ricevuto dal generale Ludendorf, ideatore del piano. Ludendorf gli disse che non si può ancora affermare ciò che avverrà domani ed elogiò la tenace resistenza degli inglesi.

L'ordine del giorno Haig alle truppe

Londra 27 (ritardato)

(*Ritardato*). Ecco l'ordine del giorno speciale, alle truppe, pubblicato in data 26 marzo, dal maresciallo Sir Douglas Haig, per essere comunicato alle truppe di Francia e delle Fiandre: «Agli ufficiali e agli uomini di tutti i gradi dell'esercito britannico in Francia e nella Fiandre. Siamo nuovamente in un momento critico nella guerra. Il nemico ha concentrato sul fronte britannico le divisioni disponibili e mira alla distruzione dell'esercito britannico. Abbiamo già inflitto al nemico gravissime perdite negli ultimi due giorni e i francesi ci inviano truppe, quanto più rapidamente è possibile, per appoggiarci. Sono convinto che ciascun soldato, intendendo quanto dipenda dagli sforzi e dalla fermezza mostrati da ciascuno di noi, farà assolutamente quanto potrà per impedire al nemico di raggiungere il suo scopo».

I tedeschi annunciano gravi perdite

Basilea 28, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Sul campo di battaglia in Francia gli inglesi hanno nuovamente portato contro le nostre truppe divisioni fresche tratte da altri fronti. A nord ovest di Bapaume abbiamo respinto il nemico dalle antiche posizioni di escavazioni su Bucquoy e Hebuterne. Il nemico combattè con particolare tenacia ma invano per riprendere Albert. Forti attacchi accompagnati da tanks non riuscirono sulle pendici delle colline situate ad ovest della città. Ad ovest della Somme le nostre divisioni si aprirono il varco in molti punti attraverso le antiche posizioni nemiche respingendo inglesi e francesi su suolo non toccato dalla guerra dal 1914. Le truppe del principe imperiale tedesco avanzarono ieri fino a Pierrefont e presero Montdidier.

Le nostre perdite sono rimaste in limiti normali; sono più gravi in alcuni punti ove i combattimenti furono particolarmente violenti. Sul fronte di Lorena i combattimenti di artiglieria si intensificarono.

LA NOSTRA GUERRA
Bollettino del Comando Supremo

28 MARZO 1918.

Nostre artiglierie hanno battuto ieri truppe nemiche in movimento sulla rotabile a oriente di Sadeneeche e provocato lo scoppio di un deposito di munizioni.

Ad est di Vider nuclei avversari scontratisi con pattuglie nostre in Conca Laghi e ad est di Cavazzucoherina furono obbligati a ripiegare.

Due velivoli nemici abbattuti da aviatori britannici precipitarono a oriente di San Donà di Piave.

DIAZ

D'Annunzio e il velivolo dei fuorusciti

Roma 28, sera

Gabriele D'Annunzio ha accettato di essere padrino dell'offerta che i fuorusciti fanno del velivolo intitolato a Nazario Sauro, scrivendo da Venezia il 22 marzo 1918:

«La proposta dei fuorusciti è bella ed animosa e viene nell'ora opportuna. Dal quindici marzo io comando la prima squadriglia navale S. A. da me costituita, che si propone il più severo dei compiti. Questa squadriglia tutta fatta di ardire e di ardore, ha il suo campo sul Lido Adriano. Ogni sua azione potrà essere certo considerata come una vendicazione del capitano Sauro. Per ciò io e i miei ufficiali saremmo fieri se l'apparecchio fosse dai fuorusciti offerto alla squadriglia S. A. che ha un motto composto sulle sue iniziali tedesche: *Sufficit animus*. Parto ora per andare appunto a ricevere due velivoli attrezzati per la mia guerra. Vi giuro che l'ala dei fuorusciti io la condurrò laddove si va per non tornare».

E col suo emblema di marinaio e col motto: *Memento audere semper*, il poeta offre ai promotori ed ai fuorusciti adriatici un segno chiarissimo sottoscrivendosi «Il marinaio che incontrò l'ombra di Nazario Sauro nella Gaiola nella notte del Quarnaro».

La politica di guerra del Senato

Roma 28, sera

Vi abbiamo giorni fa segnalato che in una riunione di senatori non iscritti al Fascio tenuta a palazzo Madama fu votato fra i presenti un ordine del giorno che, pur promovendo la costituzione di un nuovo gruppo, affermava l'inopportunità delle divisioni di partito nel Senato nei riguardi della guerra ricordando che il Senato stesso aveva sempre votato all'unanimità la politica di guerra.

L'ordine del giorno fu comunicato a tutti i senatori.

Ora il senatore Luigi Lucchini ha risposto al principe don Fabrizio Colonna presidente del Comitato direttivo del nuovo gruppo con una lettera nella quale dice: «Ringrazio Lei e gli altri esimi firmatari dell'invito cortesemente anche a me rivolto [illegible] all'ordine del giorno deliberato con altri colleghi, nel quale convinti della [illegible]tà della concordia, si afferma la fede nelle supreme finalità della guerra. Non molto attivo specialmente negli ultimi tempi a palazzo Madama, veramente non comprendo bene il significato di siffatta manifestazione, diremo così a scartamento ridotto, che pochi giorni or sono il Senato in pubblica e solenne assemblea e per acclamazione, espresstone del più fervido patriottismo votava unanime, come ne ha volati tanti, l'ordine del giorno di piena e incondizionata approvazione sulle dichiarazioni del Governo, il quale avendo parlato per bocca del Presidente del Consiglio, si può immaginare, anche senza aver sentito o letto il discorso, con quale ispirata eloquenza si sia espresso così in fatto di volontà come in fatto di fede circa le supreme finalità della guerra.

A me quindi pare nella mia ingenua ignoranza che simili pronunziamenti possano soltanto far credere, certamente in contrasto alla verità, non abbastanza salda e sincera la fede manifestata ed acclamata nella pubblica assemblea. O che forse si intende costituire un altro gruppo che prenda nome di concordia o di fede? Anche in questo caso io (rassegnato ormai da parecchio tempo a far la parte del diavolo contraddittore e solitario) non mi sentirei disposto ad aderire, come non ho aderito al Fascio, assai poco tenero come sono per queste superfettazioni e sopra strutture parlamentari che ritengo di vantaggio assai dubbio sullo spirito pubblico e che forse non contribuiscono troppo al prestigio del Parlamento sviandolo dalle funzioni che hanno il proprio campo ove svolgersi ed esaurirsi.

Mi permetterei quindi ancora una volta di insistere sulla opportunità in quest'ora di dolore e di angoscia, del maggior riserbo e raccoglimento, di abbandonare ogni vana manifestazione o declamazione. Mentre io non sono e non potrei dichiararmi concorde e solidale se non con un Governo che voglia e sappia mandare e mantenere al fronte tutti gli uomini validi alle armi senza eccezione di classe o di grado escluso soltanto i malfattori ed i codardi, e con un piano di guerra che guidi il nostro esercito fuori dalla stretta fatale di una azione meramente difensiva, in arditi e decisivi cimenti che attestino al mondo la nostra vera superiorità di mente e di valore».

IN MESOPOTAMIA
Brillante vittoria inglese
Le forze turche distratte

Londra 28, sera

Un comunicato delle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

Il 26 marzo le nostre truppe operanti sull'Eufrate a nord ovest di Hit, hanno eseguito con grande successo un' operazione che ha avuto per risultato la caduta e la virtuale distruzione di tutte le forze turche in quella regione.

Nelle prime ore del giorno le nostre colonne avanzarono all'attacco delle posizioni turche intorno a Khan Muchaidich a 22 miglia a nord ovest di Hit. La nostra cavalleria effettuò intanto un grande movimento aggirante sulla destra turca per stabilirsi a cavallo della strada di Aleppo dietro il nemico. Al cadere della notte le posizioni principali nemiche a nord di Khan Muchaidich furono prese d'assalto.

L'avanzata inglese in Palestina

Londra 28, sera

Un comunicato ufficiale delle operazioni in Palestina datato dalle 4 pomeridiane del 27 dice: «Nostre forze ad est del Giordano convergevano verso Annan. La nostra cavalleria era a un miglio dalla città. Facemmo 400 prigionieri durante i combattimenti della giornata. I nostri aeroplani abbatterono e costrinsero ad atterrare 4 apparecchi colpi in pieno. Durante la notte del cemente le truppe nemiche, trasporti e treni sulla ferrovia Hedjaz. Furono osservati parecchi colpi pieno. Durante la notte del 27 eseguimmo con successo un colpo di mano tra la strada di Gerusalemme, Natilus, e la valle del Giordano.

Fronte Macedone — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 26 corr. dice: «Fra i laghi di Prespa e di Ochrida, il nemico, dopo una violenta preparazione di artiglieria ha attaccato il saliente delle nostre posizioni, ma è stato completamente respinto ed ha lasciato sul terreno gran numero di cadaveri. Un colpo di mano lanciato nello stesso tempo sopra un nostro posto avanzato, tre chilometri più ad ovest, è pure completamente fallito. Velivoli alleati hanno bombardato con successo depositi nemici».

IN RUSSIA
Odessa ripresa dalle truppe del "Soviet,,

Mosca 28, sera.

Un dispaccio in data di ieri annuncia che il 26 corrente dopo lotta sanguinosa Odessa è stata ripresa dalle truppe fedeli. I soviets ukraini, le forze della duma cooperarono con successo alla battaglia.

Si ha da Karkoff che le forze principali nemiche concentrate nelle vicinanze di Bachmatsch spingono l'offensiva in tre direzioni e cioè sulla stazione di Baechmatbch, sulla Vorolba e sulla linea di Rommi.

L'offensiva è stata arrestata in direzione di Bachmätsch nelle vicinanze di Nelki. Nella seconda direzione i combattimenti continuano tra Konotop e Putivle.

Le truppe dei Soviet ucraine ricevono importanti rinforzi. La linea Bechmetsch-Romodan fu occupata dal nemico.

Le truppe dei Soviet ripiegano in direzione Labedin-Acheterke-Béromlu. La situazione di Poltava sarà critica dopo la caduta di Sromodon.

La presa di Cherson e di Nicolaieff da parte dei Soviet ucraine è confermata.

Le tribù di Tchetchenes sotto il comando di ufficiali russi, si sono ribellati contro l'autorità dei Soviet. Il generale Evvart, già comandante del fronte nordico della Russia è stato rimesso in libertà.

L'Ammiraglio Razvozov capo della flotta del Baltico è stato arrestato dai rivoluzionari.

L'arresto sarebbe dovuto al fatto che egli avrebbe impegnato trattative con la Svezia per l'acquisto fittizio da parte di questa della flotta mercantile russa affinchè non abbia a cadere nelle mani dei tedeschi.

Le missioni diplomatiche dell'Italia, della Francia e del Belgio che si trovavano in Finlandia partirono per Vologda traversando Pietrogrado.

La protesta dei socialisti austriaci contro la pace russa

Zurigo 28, notte

La Germania ha ratificato il trattato colla Russia. Lo scambio delle ratifiche avverrà tra alcuni giorni.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* apprendono da Vienna che i deputati socialisti si propongono di protestare violentemente contro la pace conclusa dagli Imperi centrali con la Russia e la Romenia. In seguito a queste intenzioni chiaramente manifestate, il Governo ha deciso di non convocare le delegazioni durante le ferie della Camera, onde non turbare con spiacevoli incidenti la tregua pasquale.

Czernin ritornerà a Vienna soltanto dopo Pasqua.

La missione militare uruguayana catturata dai tedeschi in pieno Oceano?

Genova 24, sera.

La missione militare uraguayana partita giorni sono per l'Europa a bordo del vapore spagnuolo Infanta Isabella *per recarsi ufficialmente alla fronte franco-inglese e alla fronte italiana, è stata fatta prigioniera da un sottomarino tedesco in pieno Atlantico. La notizia suscita ovunque la più grande indignazione e impressione. Si improvvisano grandi dimostrazioni di protesta.*

Nei circoli politici e militari si giudica che l'atto della Germania indurrà il Governo dell'Uraguay che già ha rotto le relazioni diplomatiche e commerciali con la Germania a dichiarare la guerra agli Imperi centrali. Il Presidente della Repubblica ha convocato un consiglio straordinario del Gabinetto da lui presieduto. (A. A.)

L'editore del memoriale di Lichnowsky

Zurigo 28, notte

La *Tages Zeitung* reca che fu il dottor Breitzscheid, il candidato socialista indipendente caduto nelle elezioni di Niederbarnim, che riprodusse nell'autunno scorso in molte copie il memoriale del Principe Lichnowsky. Egli essendo soldato sarà processato dai Tribunali militari.

Il movimento nei porti alleati

Parigi 28, sera

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca i seguenti dati: Entrate 925; uscite 961. Navi francesi affondate al disopra delle 1600 tonnellate *una*, al disotto *cinque*. Navi attaccate invano *due*. Battelli da pesca affondati nessuno.

Londra 28, sera

Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici: Arrivi 2471, partenze 2488; navi mercantili britanniche affondate al disopra delle 1600 tonnellate *sedici*, al disotto *dodici*, battelli da pesca *uno*. Navi attaccate senza successo *diciannove*.

Il vapore argentino "Irionda,, fu silurato dai tedeschi

Buenos Ayres 28, sera

Esiste la certezza che il vapore argentino *Ministro Irionda* fu affondato nel Mediterraneo da un siluro tedesco e non da una mina. Il capo macchinista lo ha affermato, la copia del resoconto ufficiale dell'ambasciata argentina in Ispagna non è ancora arrivata, ma il capo macchinista ne possiede un'altra copia autentica. Il governo esaminerà l'incidente e rivolgerà un reclamo alla Germania.

Conferenza interalleata sui problemi dell'aviazione

Londra 28, (ritardato)

Si è riunita a Londra sotto gli auspici del Comitato britannico per le Costruzioni meccaniche in serie degli aereoplani e dei loro pezzi, una conferenza interalleata. Il ministro delle munizioni Wistou Churchill che rappresentava il Governo ha spiegato i motivi per applicare la fabbricazione in serie che tuttavia non deve essere troppo rigidamente generalizzata prima che una sufficiente esperienza abbia permesso di far raggiungere alla costruzione in serie la sua massima efficacia.

Churchill ha rilevato tutta l'importanza dell'aviazione e ha spiegato che le risorse tedesche sono infinitamente meno importanti di quelle degli alleati che dispongono del mondo intero per prenderne quanto occorre loro. Grazie a ciò deve essere certamente possibile agli alleati di imporre una decisione battendo i loro avversari.

Il colonnello Dorand capo della delegazione italiana e Diffin capo della delegazione americana, hanno espresso il cordiale desiderio di cooperare al lavoro di organizzazione e di costruzione in serie, il cui grande valore è stato pienamente riconosciuto. Saranno prese misure per creare nei vari paesi alleati comitati permanenti che agiranno di concerto per assicurare la più efficace cooperazione.

Gli scioperi ferroviari in Argentina

Buenos Ayres 28

La nuova attitudine del Governo dinanzi ai continui scioperi ferroviari che ostacolano l'affluire dei cereali nei porti per l'esportazione ai paesi dell'Intesa riscuote l'approvazione generale.

Dopo il licenziamento di tremila ferrovieri di cui 700 macchinisti, sostituiti provvisoriamente da personale tratto dal servizio navale, l'impedimento maggiore ai trasporti dei cereali è ora costituito dalla insufficienza dei vagoni in gran parte distrutti dagli scioperanti, ma si nutre fiducia che il traffico ritornerà presto normale. (A. A.)

CRONACA DELLA CITTA'

Opera nazionale per i combattenti

La nostra sottoscrizione

Le offerte che pervengono alla nostra sottoscrizione danno prova del favore che la istituzione di S. E. il Ministro del Tesoro ha incontrato.

Bologna non poteva essere da meno delle altre città, e in questa occasione ha dato e darà, come sempre, la misura del suo alto spirito patriottico. Molti hanno già offerto; ma moltissimi debbono ancora rispondere all'appello. E l'indugio non giova al carattere dell'offerta, che deve essere soprattutto pronta e spontanea, per rendere più spiccato quel significato di gratitudine che essa ha verso i soldati d'Italia.

Ciò che l'Opera Nazionale dei combattenti potrà costituire pei soldati che avranno combattuto per noi, rappresenterà soprattutto la riconoscenza della patria: riconoscenza che sorgerà non dall'entità dell'offerta, che sarebbe troppo poca cosa in confronto allo splendore del sacrificio, ma dal suo carattere di gentilezza e di poesia.

In numerario:

Somma precedente **L. 4707,80**

Gobbi Pietro e Famiglia L. 25,—
Dott. cav. Achille Chiramitti » 25,—
Colonnello cav. Guardabassi e Signora per onorare la memoria del compianto dott. Alberto Golinelli » 25,—
Dott. Giovanni Perna e Signora in memoria del dott. Alberto Golinelli » 20,—
Alberto Sassoli p. onorare la memoria del compianto dott. Alberto Golinelli » 10,—
Ufficio Speciale Costruzione direttissima Bologna-Firenze Ferrovie dello Stato:
Ing. Enrico Marone L. 100; Ing. Ubaldo Zerlini L. 10; Ing. Confucio Rinaldi L. 10; Cincinnati L. 10; Gastelli L. 10; Gabrici L. 2; Mariani L. 3; Galatio L. 3; Geom. Bini L. 1,50; Janotolo L. 2; Naldi Primo L. 2; Ing. Stondrini Domenico L. 25; Benedicti geom. G. Cesare L. 5; Ing. Luigi Garibaldi L. 5; Cervesi L. 5; Ing. Jacchini L. 13; Ing. Ricchi L. 10; Beggio Tomaso Adolfo L. 2; Bresci geom. Pietro L. 2; Massama Gal L. 2; Ricci Rodolfo L. 2; Ing. Felice Bollati L. 15; Savigni L. 1; Buria Mario L. 1; Ing. cav. Vacchi L. 10; Barbacci Platone L. 10. » 283,50
Monte del Matrimonio: residuo versamento effettuato di Lire 2000, in numerario, dall'acquisto delle L. 2000 Consol. 5 per cento al giornale del 19 corr. » 260,—
N. D. Elvira Bonetti Salvotti per onorare la memoria del compianto suo marito dott. Barone Antonio Salvotti » 1000,—

Totale **L. 6336,30**

In Cartelle:

Somma precedente **L. 383,800,80**

Rettifica della somma di ieri per duplicazione: Cav. Sacerdoti, già compresa nel totale sino dal 19 febbraio u. s. al nome Comm. Guido Sacerdoti » 5000,—

L. 378,800,80

Consiglio di Amminist. della Società An. Stabilimenti Poligrafici Riuniti Editrice del *Resto del Carlino* per onorare la memoria del compianto Agostino Gasparini » 500,—
Federazione Agraria del Basso Ferrarese » 500,—
Sgrazi Antonio di Bologna » 100,—
Carlo e Carmen Finzi (versamento diretto alla Banca d'Italia) » 100,—

Totale **L. 380,000,80**

*

Il nostro giornale ha preso accordi con la locale Direzione della Banca d'Italia, la quale genialmente e graziosamente ha accettato ed instituito un dossier intestato al Resto del Carlino *per i titoli che saranno destinati dai sottoscrittori all'Opera per i combattenti. I sottoscrittori, perciò, potranno oltre che spedirli all'Amministrazione del giornale, mandarli alla Banca d'Italia, sede di Bologna, la quale comunicherà al giornale, sera per sera, i loro nomi e le loro offerte.*

Le offerte in danaro, invece, dovranno essere mandate all'Amministrazione del giornale che si incaricherà di convertirle in cartelle.

Il pranzo di Pasqua ai soldati.

Il pranzo di Pasqua ai soldati dei paesi invasi, in licenza o in servizio a Bologna, sarà offerto domenica prossima alle 16 e mezzo nei locali del Seminario (via del Porto) gentilmente concessi dall'Autorità Militare. Saranno circa 1600 i commensali.

Nel dare ai lettori l'annunzio della simpatica, commovente festa pasquale, cogliamo l'occasione per esortare i lettori a concorrere con offerte in denaro o con doni alla migliore riuscita della geniale iniziativa. Le offerte possono essere versate o alla Sezione dell'Ufficio Notizie (piazza Calderini, 4) o alla Casa del Soldato (Teatro Contavalli).

I doni di commestibili o d'altro genere, come già fu detto, dovranno essere portati all'Asilo Primodì, via Fondazza, 66.

Siamo certi che la cittadinanza bolognese, e specialmente quelle famiglie che finora non hanno provato a causa della guerra nè dolori, nè sacrifici, penseranno a far si che i valorosi soldati dei paesi invasi trascorrano la festa imminente tra quell'onesta gaiezza che si è cercato loro di procurare, e che è compatibile con le circostanze drammatiche, ma pur belle e gloriose, del momento che attraversiamo.

Lotteria Pro Infanzia Abbandonata.

L'esposizione dei regali più ricchi pervenuti al Comitato organizzatore della Grande Lotteria a beneficio della Infanzia abbandonata, ha richiamato ieri grande folla davanti la vetrina della ditta Vignoli in via Ugo Bassi, la vendita dei biglietti d'ingresso che sono numerati e con i quali tutti concorrono all'estrazione del magnifico dono della Regina Madre, si acquistano dietro offerta di 25 centesimi.

All'estrazione della pesca si concorre pure con biglietto di 25 centesimi, che dà diritto ad un premio sicuro.

La Pesca si terrà domenica e lunedì prossimi dalle 15.30 alle 19.30 alla succursale Hotel d'Italia in via Pietrafitta.

Cronaca d'oro.

CROCE ROSSA. — Offerte pervenute alla nostra amministrazione: Alcuni militari del reparto Autonomo Elettricisti L. 60.

— La Nobile Casa Spalletti di Roma in memoria della compianta signora Raffaella Oppi ved. Guenzi ha offerto L. 25 alla benemerita Croce Rossa italiana e L. 25 all'Istituto Pro-Mutilati.

ISTITUTO GUALANDI PER SORDOMUTI E SORDOMUTE. — Il cav. Giovanni Chiusoli L. 100 perchè venga intestato un letto al nome della impareggiabile sua suocera signora Comaggi Carolina vedova dell'avv. Martinelli.

*

La baronessa Elvira Bonetti Salvotti per onorare la memoria del marito, il compianto barone dott. Antonio Salvotti, ci ha versato, come risulta dalla nostra apposita sottoscrizione, L. 1000 per l'Opera Nazionale per i combattenti, ed ha versato alle singole istituzioni che seguono lire 1000 pro Mutilati, L. 100 all'Istituto Rizzoli, perchè venga intestato un letto al suo nome, L. 200 alla Casa del Soldato, L. 200 al posto di pronto soccorso della Croce Rossa alla stazione, L. 300 alle piccole suore dei poveri e L. 200 al Ricovero di Mendicità.

Razionamento.

Di conformità alle comunicazioni precedentemente fatte, oggi nell'apposito Ufficio in via Pignattari N. 1 si distribuiscono le nuove tessere per l'olio, i grassi ed i latticini a coloro che possiedono la tessera per il pane negli Spacci contraddistinti coi Numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15.

Domani, 30 Marzo, e Lunedì 1.o Aprile, si farà luogo nello stesso Ufficio, alla rinnovazione delle tessere temporanee per coloro che si trovano nelle condizioni volute per ottenere tale rinnovazione.

Nei giorni 30 Marzo e 1.o Aprile si provvederà inoltre — sempre nell'Ufficio suddetto — al rilascio delle nuove tessere per l'olio, per i grassi ed i latticini a tutti coloro che attualmente si provvedono del pane negli Spacci distinti coi Numeri dall'1 al 15 inclusivi e dal 282 al 350 inclusivi e che ancora non hanno ritirate dette nuove tessere, con avvertenza che dopo il 1.o aprile le tessere medesime non verranno più concesse alle persone dinanzi indicate.

Le ulteriori distribuzioni delle tessere per l'olio, pei grassi e pei latticini rimangono intanto così stabilite:

2 Aprile — Per coloro che si provvedono del pane, della pasta e del riso agli Spacci distinti coi Numeri dal 16 al 32 inclusivi.

3 Aprile — Per coloro che si provvedono del pane, della pasta e del riso negli Spacci distinti coi Numeri dal 263 al 281 inclusivi.

4 Aprile — Per coloro che si provvedono della pasta, del pane e del riso agli Spacci distinti coi Numeri dal 33 al 56 inclusivi.

5 Aprile — Per coloro che si provvedono del pane, della pasta e del riso agli Spacci distinti coi Numeri dal 235 al 262 inclusivi.

6 Aprile — Per coloro che si provvedono del pane, della pasta, e del riso agli Spacci distinti coi Numeri dal 57 all' 81 inclusivi.

Con altro comunicato si indicheranno i giorni nei quali si farà la distribuzione delle altre tessere pei grassi.

Per tale servizio l'Ufficio rimane aperto dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Domenica, 31 Marzo, giorno di Pasqua, l'Ufficio di Via Pignattari N. 1 rimane chiuso.

Per la distribuzione della tessera per mangiare in Trattoria ai signori viaggiatori qui di transito rimarrà aperta anche nel giorno di Pasqua, col solito orario ininterrotto l'ufficio situato di fronte al Piazzale della Stazione Ferroviaria.

Le visite ai sepolcri.

Ieri, dalle prime ore del pomeriggio fino ad ora tarda di sera, hanno avuto luogo le tradizionali visite ai sepolcri.

Questa pratica religiosa di dolore cristiano, trasfuse invece, pur sotto un cielo freddo e nuvoloso, la più festiva animazione in città. Forse perchè la commemorazione stessa del giovedì santo, è data come pegno dell'imminente solennità pasquale? Certo in quelle lunghe teorie di fedeli che pellegrinarono dall'una all'altra chiesa di Bologna, in quelle turbe di processionanti d'ogni grado, d'ogni condizione, d'ogni età, il sorriso degli sguardi, l'eleganza delle mode, la gaiezza e profusione dei colori nelle vesti muliebri, poco si addicevano alla mestizia della cerimonia.

Questa mattina, levate le urne funerarie, saranno spogliati gli altari dei sepolcri, ma domani nel tempio echeggierà il canto dell'alleluia.

Possano le campane di Pasqua annunziare anche la nostra risurrezione nei buoni destini della Patria!

Feste Pasquali degli Alleati.

Il Bologna F. B. C. non vuole neppure quest'anno mancare alla propria tradizione di offrire al pubblico bolognese, nei due giorni di Pasqua, due interessanti matchs internazionali di foot-ball. Anche questa volta gli introiti netti delle due giornate saranno erogati ad un alto scopo di beneficenza di guerra, e precisamente a favore dell'Opera Nazionale dei combattenti.

Ospite del Bologna F. B. C. nei due giorni di domenica e lunedì prossimi, sarà una forte squadra Anglo-Americana che inizia da Bologna una sua tournée calcistica per le principali città d'Italia, guidata dall'egregio capitano Rhodes.

Dal canto suo il Bologna opporrà una squadra italiana, rafforzata di ottimi elementi.

Le due partite sportivamente piene di alto interesse saranno anche simpatico pretesto per una manifestazione di simpatia alle due nazioni alleate, e lo scopo benefico di concorrere all'incremento dell'Opera nazionale dei combattenti, sarà non ultima, ma fortissima spinta a fare accorrere in folla numerosa il pubblico.

*

E' stato già presentato al Prefetto di Bologna il resoconto finanziario della prima festa degli Alleati. L'esito è stato superiore ad ogni aspettativa; essendo state ripartite fra gli Istituti Federati figli del Popolo e Orfani di guerra lire 3438.50.

Il Comitato organizzatore ci prega di ringraziare pubblicamente le Autorità che vollero con la loro presenza accrescere la solennità della festa e al chiarissimo prof. Lipparini che si rese interprete, verso gli ospiti, dei sentimenti del Bologna F. B. C. e della cittadinanza.

Assistenza ai profughi di passaggio.

La Croce Rossa Americana sta svolgendo a Bologna un'opera così provvidenziale da meritare le benedizioni di centinaia di profughi, che ogni giorno sostano alla nostra ferrovia, per ritrovare più tranquilla dimora. Sono colonne di donne con numerosa figliuolanza, poveri vecchi, ai quali è venuto meno il sostegno dei figliuoli, gente di ogni età e d'ogni condizione, che per il succedersi degli avvenimenti, si è trovata nella necessità di dover ricorrere alla beneficenza.

Tutti hanno trovato una Istituzione che dà con larghezza e con animo fraterno.

In questi giorni, per le necessità imposte dalla economia dei consumi, le autorità hanno dovuto impedire ai passeggeri di entrare in città, sia pure per rifocillarsi un poco, tra una corsa di treni e l'altra.

Ed ecco che la Croce Rossa americana con pronta iniziativa e con una organizzazione ammirevole, ha aperto subito — a fianco del « Buffet » della ferrovia — un posto per ristorare « gratis » abbondantemente e con cibi sostanziosi tutte le persone bisognose, costrette a pellegrinare verso nuove dimore. E per non trovare ostacoli e difficoltà presso le Commissioni degli approvvigionamenti, la Croce Rossa americana, ha fatto pervenire direttamente d'oltre Oceano, carni congelate per apprestare ai passeggeri profughi un brodo eccellente, lattine di carne conservata, per preparare loro uno squisito companatico, barattoli di latte conservato per ammanire, ai bambini specialmente, rigonfie tazze di bevande ristoratrici. E la Croce Rossa americana ha invitato le autorità dei luoghi da cui si muovono i diseredati per la guerra a segnalare gli arrivi, invia loro le somme necessarie perchè all'atto stesso della partenza i viaggiatori siano provvisti di ottimo pane, indispensabile specialmente ai fanciulli.

Poi la Croce Rossa americana ha predisposto un servizio di dame del suo stesso ordine, e di dame della Croce Rossa italiana, coadiuvate da soldati, carabinieri e guardie.

Le persone che arrivano a contocinquanta per volta, sono invitate alla mensa, e viene loro offerto ogni miglior conforto.

Di sera nella tettoia uso refettorio, si tolgono le tavole e si improvvisano letti con materassi e coperte, per offrire un ricovero a chi deve pernottare.

A tutte queste opere presiede e vigila con amore, il titolare stesso della sede della Croce Rossa americana, il capitano Rhodes, al quale va dato anche il merito d'aver in questi giorni iniziato i preparativi per un benefico asilo ai fanciulli nella Villa delle Rose. Ma di ciò parleremo prossimamente.

Pro mutilati.

Somma precedente L. 589,565.07. — I pochi studenti della Scuola di Applicazione per gli ingegneri in memoria del prof. comm. Silvio Canevazzi L. 300 — Prof. Antonio Gnudi ringraziando il prof. Baistrocchi L. 20 — Alessandro Rocca e Trombetti Alberto in memoria dell'eroico capitano rag. Bruno Cavalieri L. 20 — Enrico ed Ines Angeletti per onorare la memoria del cugino dott. Alberto Golinelli L. 20 — Baronessa Elvira Bonetti Salvotti per onorare la memoria del compianto suo marito dott. barone Antonio Salvotti (che iscriviamo nel Libro d'Oro) L. 1000 — Cesira Carpi per mesto anniversario L. 25 — Famiglia Ventura a mezzo del « Resto del Carlino » per onorare la memoria di Agostino Gasperini L. 25 — La nobile Casa Spalletti di Roma a mezzo del « Resto del Carlino » in memoria della compianta signora Raffaella Oppi vedova Guenzi L. 25. — Totale L. 591.000.07.

Censimento dell'olio.

In esecuzione di decreto del Prefetto di Bologna, in data di ieri, si invitano coloro che detengono, per qualsiasi ragione, olio d'ulivo od olio misto per uso alimentare in quantità superiore ai Kg. 10, a farne denuncia all'Ufficio dei Consumi - Reparto Approvvigionamenti (in via Pignattari n. 1) nei giorni 29 e 30 marzo corrente.

L'Ufficio è aperto dalle 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30.

I contravventori saranno denunciati a norma di legge.

Aumento del prezzo del gas.

A seguito dell'invito dell'Ufficio Tecnico per gli approvvigionamenti di materie prime per esplosivi, la Giunta Municipale, assumendo i poteri del Consiglio stante l'urgenza, ha deliberato di aumentare la tariffa di vendita del gas da 34 a 37 centesimi il metro cubo, tassa governativa e dazio comunale esclusi, con decorrenza dal 1.o aprile prossimo venturo.

Prezzo delle carni bovine.

La Giunta Municipale, nella seduta del 27 corrente mese, ha fissato, in via di calmiere i seguenti prezzi massimi per la vendita delle carni bovine, per il periodo dal 30 marzo corrente al 3 aprile p. v.:

Parte anteriore L. 7 il Kg; id. media L. 8; id. posteriore L. 10; Lombo e carne senz'osso L. 13.

Un Consorzio di approvvigionamento a Imola.

Ci mandano da Imola 28:

Ieri, a rogito notaio Alvisi, si è qui costituito un Consorzio Cooperativo fra esercenti per gli approvvigionamenti dei generi di maggiore consumo.

Il Consiglio d'amministrazione, presieduto da Luigi Martines, è composto dei signori Giuseppe Ferrari, Battista Costa, Paolo Bacchilega e Paolo Figna.

Cronaca varia.

— **Università Popolare** — Ieri sera il dott. cav. Schiess tenne la seconda lezione sull'Odontoiatria conservatrice fra la viva ammirazione di molti ascoltatori.

— Stasera lezione di Anatomia e Fisiologia del P. Ruffini con interessanti proiezioni. Sabato, domenica e lunedì di Pasqua vacanza.

Nelle sere di domenica 31 e lunedì 1 aprile avranno luogo al teatro Comunale due concerti. Pei soci della Università Popolare sono messi a disposizione alcuni posti numerati di palcoscenico a prezzo ridotto.

— **Investimento e caduta** — Ieri certo Luigi Rovecchi, di anni 18, percorrendo via Alessandrini fu investito da un ciclista e riportò contusioni lievi a una gamba ed al capo. Il ciclista continuò la sua corsa senza curarsi di quanto era avvenuto... come spesso accade in simili casi.

— All'ospedale fu medicata ieri Ernesta Lafranchi, di anni 58, per avere riportate contusioni non gravi cadendo dalle scale di casa, in via S. Vitale.

— **Smarrimento** — Ieri mattina il nostro chaffeur ritornando dal consueto giro di Parma ha smarrito, non lungi dalla barriera S. Isaia, la tessera personale. Chi l'avesse trovata è pregato portarla alla nostra amministrazione dove riceverà adeguato compenso.

Stato Civile.

27 Marzo. — NATI: Maschi 4 — Femmine 7 — Totale 11.

MORTI: Bertocchi Emilia, d'anni 41, Arcoveggio 450 — Montanari Adriano, di mesi 9, Arcoveggio 506 — Donini Giovanni, d'anni 66, S. Petronio Vecchio 15 — Predieri Albina, d'anni 71, Emilia 54 — Testi Riccardo, di giorni 15, Zamboni 84 — Romagnoli Italia, d'anni 2, Arcoveggio 5 — Turci Alfonso, d'anni 58, annegato in Reno — Ferri Maria, d'anni 23, S. Ruffillo 207 — Tarozzi Oreste, d'anni 13, Nosadella 49 — Picciuti Emma, d'anni 1, Zampieri 6 — Bacchelli Oreste, d'anni 42 — Parente Domenico, d'anni 19 — Braghieri Giuseppe, d'anni 20 — Davide Francesco, d'anni 29 — Taruffi Giuseppe, d'anni 55 — Fantuzzi Adelaide, d'anni 36. — Totale 16.

"Pimprinette „ di Murger

è il capolavoro artistico del notissimo Autore; e che ridotto fedelmente in cinematografia viene attualmente apprezzato al Cinema Borsa.

La valentissima protagonista Signora LOLA VISCONTI BRIGNONE riporta il suo miglior successo artistico nella difficoltosa interpretazione.

Si replica ancora per pochi giorni.

Prossimamente LA CACCIA AL LUPO, forte dramma siciliano di *Giovanni Verga.*

Busti Rondine.

Un bel vestito può essere sciupato da un brutto busto. I nostri modelli sono perfetti. Via Battisasso n. 8, Bologna.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Con la nuova operetta del maestro Gragnani: *La vendemmia*, la compagnia Vannutelli ha chiuso iersera la sua fortunata stagione, tra ovazioni calorose. Lo spettacolo era in onore del maestro autore dell'operetta, che diresse l'orchestra abilmente. Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione della compagnia Maresca con *Zampe di velluto.*

TEATRO APOLLO

Con successo molto lusinghiero hanno ieri sera debuttato il soprano Tina Falcini, dalla voce ampia, pastosa, educata ad ottima scuola e la « troupe » Galeno, acrobati saltatori ammiratissimi. Piacquero gli altri numeri e specialmente la celebre coppia danzante Jenni and Joe e il Gill.

"La Tarantola „ di E. A. Berta e Agnetta

Torino 28, notte

Al teatro Alfieri si è rappresentata per la prima volta in Italia *Tarantola*, commedia in tre atti del collega in giornalismo E. A. Berta in collaborazione della signora Agnetta. Lo spunto è indovinato. Si tratta di un maestro elementare di villaggio che per risolvere i suoi guai coniugali e finanziari si finge morsicato dalla tarantola e risponde alle scottanti questioni ballando nei suoi accessi danzanti.

Musco, che come è noto, è un perfetto ballerino, ha eseguito ottimamente la sua parte e la commedia ha suscitato molte risate e applausi ad ogni atto. Il lavoro si replica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

CINEMATOGRAFO BIOS. — Via del Carbone. — *Wanda Varenine*, grandioso dramma, protagonista Fabriene Fabrège.

CINEMA DELLA BORSA — Indipendenza 22. — *Pimprinette*, interpretato da Lola Visconti Brignone.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Indipendenza. — *Rose vermiglie*, sensazionale dramma della vita reale protagonista Febo Mari. — *Due buoni amici*, brillantissima commedia interpretata da Polidor.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio — *Il giornale* ovvero *Amore e Stampa.*

CINEMA FULGOR. — Indipendenza-Pietrafitta. — *Velo Squarciato*, dramma, protagonista Lyda Quaranta.

MODERNISSIMO CINEMA. — *Christus*, dal lavoro iconografico di Fausto Salvadori.

CORTI e TRIBUNALI

L'assoluzione del ferroviere

Corte d'Appello di Bologna

Nella stagione balneare dello scorso anno capitò a Miramare di Riccione, in casa del ferroviere Ulisse Cecchetti, un giovanetto suo parente, che, trovandosi a giocherellare coi bambini di lui, ebbe la cattiva ispirazione di togliere dalla parete un fucile, che era carico, e un colpo malauguratamente partì, ferendo alla testa una figliolina del Cecchetti, che ebbe subito a morire.

Avanti al Tribunale di Forlì vennero tratti il ragazzo imprudente e il Cecchetti a rispondere entrambi di correità nell'omicidio colposo e il Cecchetti in particolare, anche di contravvenzione, per non aver tenuto il fucile custodito con le necessarie cautele. Però il Tribunale, pur assolvendo il Cecchetti da ogni responsabilità nell'omicidio, lo condannò per la contravvenzione.

Appellò il Pubblico Ministero e ieri dinnanzi alla nostra Corte si è trattato l'appello, impegnandosi una interessante discussione giuridica fra il cav. Toschi sostituto procuratore generale da una parte e il difensore avv. Bianchedi di Forlì dall'altra.

La Corte, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, accolse tutte le domande del difensore, confermando l'assoluzione del Cecchetti rispetto all'omicidio ed assolvendolo anche dalla contravvenzione.

CORRIERE SPORTIVO

IPPICA

Corre voce che le future riunioni trottistiche avranno luogo su gli ippodromi di Firenze e di Montecatini. Non sappiamo quanto vi sia di vero in questa notizia, giacchè finora non v'è motivo che la classica riunione di Modena, la prima che avverrà, debba spostarsi dalla sua sede di antichissima origine.

— Una rilevante offerta, non accettata, venne fatta al sig. Bandiera per la sua puledra *Regina dell'aria* da *Codero* e *Eva.*

— C'informano che *Klem*, il veloce trottatore della Scuderia Trevisana, allenato dal Mauro, si trovi in una forma eccezionale, atto a coprire il miglio in 2,10 e 2,11.

— *Lord Otello*, da *Otello* e *Mastica*, madre di celebri trottatori, cavallo distinto e veloce, venne acquistato recentemente dal sig. A. Menarini,

Per l'aumento del fitto sui beni delle Opere Pie

Rovigo 28, sera

Per iniziativa del comm. avv. Gino Gioio, presidente del nostro Civico Spedale e del cav. Paolo Dall'Ara, presidente della Casa di Ricovero e Luoghi Pii Riuniti ebbe luogo una adunanza dei rappresentanti delle Opere Pie del Polesine per deliberare sopra la urgente necessità di provvedere per un miglioramento degli affitti dei terreni e fabbricati di proprietà delle Opere stesse.

Nominato a presiedere l'adunanza, il comm. Gioio disse dello scopo della riunione dimostrando la necessità urgente di un provvedimento che valga ad assicurare il retto funzionamento degli istituti più che cogli attuali redditi sproporzionati al costo dei viveri e agli oneri fiscali gravanti sulla proprietà fondiaria si trovano impotenti a soddisfare agli oneri loro imposti a favore dei poveri.

Dopo cortese ed ampia discussione, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Opere Pie della Provincia di Rovigo, deliberano:

di chiedere al Governo un pronto provvedimento il quale, non accolga il voto espresso dai proprietari per lo scioglimento dei contratti di affittanza al 31 luglio 1916, accordi in ogni caso agli Enti proprietari di fondi rustici locati un aumento proporzionale delle mercedi fitto non inferiore al 40 per cento a far tempo dalla data suindicata ».

Tale ordine del giorno venne inviato per telegrammi ai ministri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura.

Nuova emissione di buoni del Tesoro

Roma 28, sera

Dal 1.o aprile al 30 settembre 1918 avrà luogo in virtù del decreto Ministeriale 22 marzo una nuova emissione di buoni triennali e quinquennali cinque per cento. Agli acquirenti dei nuovi buoni sono conservati i benefici già accordati per le precedenti emissioni e cioè:

A) l'abbuono di lire 1.50 e lire 0.75 rispettivamente per ogni cento lire di capitale nominale di buoni quinquennali e triennali.

B) la deduzione, dal capitale nominale dei buoni degli interessi decorrenti sino alla scadenza delle cedole in corso di maturazione.

Con decreto luogotenenziale 21 corrente è stata creata in aggiunta alle preesistenti serie dei buoni quinquennali cinque per cento una nuova serie di buoni da lire 25 di capitale nominale dei quali però per necessità tipografica deve rinviarsi di poco l'alienazione.

Caduti sul campo dell'onore

Ferrara, 28

Onoranze solenni sono ieri l'altro tributate nella Chiesa di San Carlo, presenti le autorità militari e civili al pilota aviatore Giuseppe Federici, ferrarese, già decorato al valore caduto eroicamente mentre compiva il suo dovere in zona di guerra.

OFFICINE MECCANICHE ITALIANE

(già REGGIANE)

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 24.000.000 - Emesso e versato L. 18.000.000

REGGIO EMILIA

Assemblea Generale del 24 Marzo 1918

Il 24 marzo corrente presso la Sede della Banca di Reggio, in via Emilia, ebbe luogo l'assemblea generale degli Azionisti delle Officine Meccaniche Italiane (già Reggiane) con l'intervento di Azionisti portatori complessivamente di oltre 200.000 azioni.

Riportiamo la

RELAZIONE

del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Nell'assemblea *straordinaria* delli 4 dicembre 1917 tracciammo il complesso programma industriale, che gli eventi, il rapido e promettente sviluppo delle aziende meccaniche e metallurgiche, le nuove sorti dell'Italia nel suo prossimo divenire, gli accresciuti bisogni nazionali imponevano all'attenzione del vostro Consiglio, reclamandone la più sollecita e ponderata attuazione. E Voi, approvando il piano, le norme, i criteri espositivi, provvedeste *contemporaneamente* ai mezzi finanziari indispensabili per tradurre in atto quel programma: sia deliberando l'aumento del capitale sociale da L. 12.000.000 a L. 24.000.000 con la emissione di N. 240.000 azioni, da L. 50 ciascuna, sia sancendo l'emissione di N. 24.000 obbligazioni ipotecarie del valore nominale di L. 500 ciascuna, fruttifere dell'annuo interesse del 5 e mezzo per cento netto ed estinguibili in un periodo di anni non superiore a trenta, dalla data della emissione, da effettuarsi infra tre anni.

Valendosi delle facoltà demandategli, il Vostro Consiglio di Amministrazione stimò di dare esecuzione alla deliberazione circa l'aumento del capitale in diversi momenti; e dapprima — con decisione delli 26 gennaio 1918 — limitatamente alla emissione di N. 120.000 azioni, elevando così il capitale da L. 12.000.000 a L. 18.000.000. Tutte queste azioni vennero date in *opzione* agli azionisti e siamo lieti di comunicarvi che l'opzione fu prontamente esercitata per la *quasi totalità*, sicchè sol per poche di esse si rese necessario di ricorrere al collocamento, che cautamente ci eravamo prima assicurati per tutta la nuova emissione.

Procrastinammo, infrattanto la emissione delle obbligazioni da Voi deliberata, e di cui ci siamo del pari assicurato il collocamento graduale, *sia* per non cumulare le due emissioni di azioni e di obbligazioni, *sia* per provocare, ad abbondanza, una ulteriore sanzione della vostra deliberazione 4 dicembre 1917 (presa validamente colle maggioranze prescritte dall'articolo 12 dello Statuto) colle maggioranze di voti, di cui all'art. 172 del Codice di Commercio.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1917 segna il *primo passo* nello svolgimento *progressivo*, per quanto sarà *rapido*, del programma prefissoci e da voi approvato.

Invero abbiamo già concretati gli accordi col potente gruppo industriale, svariato e pur così organico, della Società «*Ilva*» nell'orbita del cui vasto campo di attività (che abbraccia si può dire, il rinnovellamento di buona parte, e la più importante, delle aziende nazionali, fra loro coordinate, e disciplinate) sono stati attratti gli stabilimenti minori e, con essi, le nostre Officine, *con una più larga tutela* — nel fascio solidale di tante forze cooperanti ad un'unica meta, con unità d'indirizzo — *degli interessi Nazionali nella evoluta affrancazione dal servaggio di soggezione straniera.* La quale alta finalità, che costituisce, nell'ora che volge, un sentito e profondo dovere patriottico di comune affratellamento di aziende, in passato travagliate da improvvida discordia e da sterili conflitti, ci indusse ad assumere quote e partecipazioni in Società affini, come, ad esempio, nelle Officine Ferroviarie di Arezzo. E questo stretto rinsaldamento di vincoli, che genera — bene guidato e sorretto — forza e prosperità comuni, noi ci prefiggiamo di proseguire e di intensificare, con oculato discernimento, consci di interpretare le Vostre aspirazioni che il nostro ente abbia ad accrescere il suo contributo di operosità, sempre meglio feconda.

Ascoltammo di buon grado le voci di giusto miglioramento economico del nostro personale nelle difficoltà della vita create dalla ineluttabile necessità di resistere, con strenuo vigore, nella immane lotta che decidera della fortuna della nostra Patria. E ci è di grande soddisfazione comunicarVi che il pieno accordo coi nostri operai sui maggiori profitti del loro lavoro fu raggiunto senza l'intervento o l'influsso delle pubbliche autorità.

E il Vostro Consiglio, che fu sollecito di recare il concorso della nostra Società al nuovo Prestito della Vittoria ed erogò notevoli somme in soccorsi ad Istituzioni Nazionali e Cittadine di pubblica beneficenza (fra cui il provvido Istituto « Nitti » a favore dei combattenti), con volonteroso animo, addossò alla nostra Azienda i maggiori oneri derivanti da un più equo trattamento economico verso le masse operaie.

Adempiuto a tali doveri contingenti di indole *generale* e *particolare*, il Vostro Consiglio, nel compilare il bilancio del passato esercizio, che oggi viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, ebbe lo intento di apportare agli impianti — di cui L. 13.149.444,47 — impianti nuovi o trasformati dopo la guerra e per la difesa bellica — svalutazioni ed ammortamenti per ben L. 2.102.000,00, riducendone così ulteriormente il valore in bilancio (in origine di L. 21.388.425,88) a L. 14.388.305,92. Per tal modo la compagine del bilancio — accresciuta la riserva statutaria a norma di legge — ne riesce sensibilmente rafforzata, e gli utili in L. 1.328.714,65 — decurtati degli ammortamenti e dei prelievi Statutari — permettono di assegnare al capitale azionario un dividendo di L. 4,50 per ogni azione da L. 50; dividendo non soltanto consentito dalle risultanze economiche del chiuso esercizio, ma (vuolsi notare ad abbondanza) in stretta conformità alle disposizioni Luogotenenziali, chiarite dalla circolare del Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro delli 23 febbraio 1917.

L'entrata nella nostra Società di nuovi capitali e di nuovi azionisti, ci consigliano (ed unanimi furono i Vostri amministratori nell'avvertire il senso di doverosa correttezza) di rassegnarVi le nostre dimissioni in massa, per permettere all'Assemblea di eleggere, con piena libertà, il nuovo Consiglio, che possa avere la genuina rappresentanza degli azionisti di ieri e di quelli di oggi, chiamando a collaborare anche questi ultimi all'incremento della nostra Società.

Voi sarete quindi per determinare prima, nei limiti dell'art. 16 dello Statuto Sociale (da 11 a 15) il numero dei componenti il nuovo Consiglio per addivenire, poscia, alla loro nomina insieme a quella di tre Sindaci effettivi e due supplenti per il venturo esercizio, prefiggendo l'emolumento da corrispondersi al Collegio sindacale.

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea approvò ad unanimità la Relazione del Consiglio ed il Bilancio dell'esercizio 1917, nonchè il dividendo di L. 4,50 per azione di L. 50 cadauna.

Procedette poscia alla nomina degli Amministratori e Sindaci, risultando eletti ad Amministratori i signori: Becker cav. Federico, Bondi comm. ing. Max, Boner ingegner Ettore, Cattaneo cav. avv. Paolo, Cobianchi comm. Giuseppe, Da Zara commendator Giuseppe, Diatto cav. Giovanni, Fera comm. ing. Cesare, Lenci cav. ingegner Giuseppe, Luzzatto on. ing. Arturo, Mazzotti Biancinelli comm. avv. Ludovico, Pini gr. uff. comm. avv. Enrico, Porro Savoldi comm. dottor Giorgio, Prampolini comm. Giovanni.

A Sindaci effettivi i signori: Dragoni ragionier Emilio, Gherardi cav. rag. Achille, Rebua Dandolo rag. Francesco.

A Sindaci supplenti i signori: Campari cav. rag. Luigi, Contini Arturo.

Il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, confermava a Presidente l'on. senatore Pini gr. uff. comm. avv. Enrico a Vice Presidente venne eletto il comm. Giovanni Prampolini; ad Amministratore Delegato e Direttore Generale l'ing. Ettore Boner.

Segretario del Consiglio d'Amministrazione: avv. Mario Santangelo Puleio; Segretario del Comitato di Direzione, l'avv. Gino Mucchi.

Il Consiglio d'Amministrazione fissava il pagamento del dividendo a far tempo dal 1.o aprile 1918.

SOCIETA SIDERURGICA DI SAVONA

Sede in SAVONA

Aumento del Capitale Sociale a L. 50.000.000

mediante emissione di 130.000 Azioni nuove

Con deliberazione presa dagli Azionisti nell'Assemblea Generale Straordinaria del 16 marzo 1918 il capitale sociale viene elevato a L. 50.000.000 mediante emissione di N. 130.000 azioni nuove del valore nominale di L. 200 cadauna alle seguenti condizioni:

1. Che 120.000 azioni nuove siano offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova per una azione vecchia posseduta.
2. Che le altre 10.000 azioni nuove nonchè quelle residuanti non sottoscritte sulle 120.000 offerte in opzione siano ripartite proporzionalmente alla quantità di azioni presentate per la sottoscrizione da quegli Azionisti sottoscrittori che ne facciano richiesta. Al riparto tuttavia non spetterà ad ogni prenotatore una quantità di nuove azioni superiore a quella presentata per la sottoscrizione.
3. Le 130.000 azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1918 ed il prezzo di emissione è fissato in L. 220 cadauna.
4. L'importo di L. 220 per azione dev'essere versato per intero all'atto dell'opzione contro una ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, rilasciata da una delle Banche autorizzate.
5. L'opzione potrà essere esercitata presso una qualunque delle Banche sotto indicate dal 25 al 30 marzo 1918.
   Trascorso tale termine il diritto d'opzione s'intenderà decaduto.
   Il diritto d'opzione sarà esercitato mediante dichiarazione e presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.
   I titoli presentati saranno muniti di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto e restituiti all'atto.
   L'Azionista che intende esercitare il diritto di opzione sui titoli depositati per l'Assemblea in corso, dovrà esibire la ricevuta di deposito alla Cassa che l'ha emessa, per essergli restituita all'atto munita della stampiglia comprovante l'esercitata opzione e compiendo le altre formalità richieste.
6. La dichiarazione di prenotazione sarà rilasciata dall'Azionista all'atto dell'opzione su apposito modulo annesso alla scheda di sottoscrizione. Il riparto delle azioni residuanti non collocate come sopra detto sarà insindacabile. Il versamento di L. 220 per azione assegnata alle prenotazioni dovrà essere effettuato entro 5 giorni dalla data dell'avviso di riparto.
7. I titoli definitivi saranno consegnati entro il prossimo aprile dietro avviso che verrà pubblicato, verso resa della ricevuta firmata dal titolare alla Cassa ove fu esercitata l'opzione.

Le Casse incaricate terranno a disposizione degli Azionisti i moduli occorrenti alla chiesta operazione, sulle seguenti piazze: Milano - Genova - Torino - Roma - Livorno - Firenze - Napoli - Savona - Oneglia - San Remo - Palermo.

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Max Bondi e C.

Le Signore sanno
che quanto esiste di meglio in
Ombrellini, Borsette, Ventagli
si trova esclusivamente da
BORDOLI, Pavaglione, BOLOGNA

ROTTAMI DI METALLI

La **Ditta Emilio Pinucci** Filiale in Bologna, Via Aurelio Saffi N. 14. Telef. inter. 15.53, sede in Firenze Via Bufalini 11 — **Ricorda** che, è incaricata dall'on. Comitato Regionale di Mobilitazione industriale, per il Veneto e l'Emilia, della raccolta dei **rottami di metalli** (rame, ottone, bronzo, piombo, alluminio, ferro, ghisa).

Essa acquista a pronti contanti ed ai prezzi stabiliti dal nuovo Regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sulla Requisizione dei Rottami Metallici pubblicato il 25 aprile 1917 qualunque quantitativo di rottami, e su semplice richiesta degli interessati spedisce il listino dei prezzi suddetti.

In ogni casa, in ogni famiglia si trovano senza dubbio degli oggetti fuori uso oppure deteriorati e nessuna occasione più propizia dell'attuale per disfarsene cedendoli allo Stato, facendo non solo opera meritoria alla Patria ma altresì ricavando ottimi prezzi.

Chiunque ne detenga si rivolga dunque senz'altro alla **Ditta Emilio Pinucci** in Bologna per iscritto o per telefono indicando i quantitativi disponibili anche se minimi e dalla Ditta stessa sarà subito provveduto per il ritiro.

PREMIATE NUOVE OFFICINE
PRIMARIA SCUOLA
Tornitori - Motoristi - Automobilisti - Motoristi Aviatori - Aggiustatori - Meccanici
Piazza Aldrovandi, 6 e Via Pignattari, 9
di fianco Chiesa S. Petronio
A. RIMONDINI - Bologna
Permesso circolazione Automobili e Noleggio
PATENTE GARANTITA

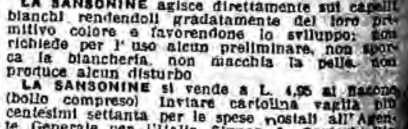
Officine elettriche e ricco assortimento torni: motori e automobili montati e smontati permettenti l'insegnamento a tutte le ore. Eccezionali ribassi. — Filiali a MODENA, Corso Vittorio Emanuele N. 127; FERRARA, Via Croce Bianca 942; REGGIO EMILIA, Viale Stazione N. 72. Casa Landini; FORLÌ, via Saffi N. 6; PARMA, via Cavour N. 91. — I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. — Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. — N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. — Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria - Man. prat. L. 2.50 dietro vaglia.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

Rinomate Scuole Professionali
GARAGE EMILIA - BOLOGNA
VIA MONARI 1 - Tel. 25-99
PATENTI GARANTITE
Corsi Accelerati ed Ordinari
Corsi Speciali Motoristi-Aviatori
Completo materiale moderno. Provetti insegnanti
Noleggio Automobili
con permesso circolazione
Manuale pratico illustrato spedito franco dietro rimessa di L. 1.60 a mezzo vaglia o francobolli. — Chiedere programma spedito gratis.
Accettasi lavori torneria
GRANDE OFFICINA MECCANICA
per Allievi Tornitori
e Aggiustatori Meccanici

RASOI GILLETTE
da SUETTA
Bologna Via Rizzoli, 10

EPILESSIA
Ringrazio il **Chimico Valenti di Bologna** perchè colla **Nervicura** la mia ammalata è guarita dalle convulsioni. **M. Ruberteli** S. Mamolo 2-10 - Bologna.



è la regina delle tinture progressive
LA SANSONINE agisce direttamente sui capelli bianchi rendendoli gradatamente del loro primitivo colore e favorendone lo sviluppo; non richiede per l'uso alcun preliminare, non sporca la biancheria, non macchia la pelle, non produce alcun disturbo.
LA SANSONINE si vende a L. 4,95 al flacone (bollo compreso). Inviare cartolina vaglia più centesimi settanta per le spese postali all'Agente Generale per l'Italia Signor **A. Sartori,** Via Ciovasso 7, Milano.

VITALINE SHAMPOOING
La migliore lozione per l'igiene della testa
Toglie la **Forfora** impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.
Farm. VALCAMONICA e INTROZZI
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 4.

Preservativi
Extra fini L. 6 la dozzina. Campione preservativi, listino illustrato preservativi per uomo ed antifecondativi per Signora, Bollettino Pubblicazioni Sessuali inviò racc. L. 1. Listino solo chiuso L. 0.30. Istituto Neo Malthusiano Casella Postale 185, Firenze.

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

I SALI "TAMERICI" DELLE REGIE E NUOVE TERME DI MONTECATINI
SONO MIGLIORI DI TUTTI I SALI PURGATIVI
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI
ESIGERE SUI FLACONI LO STEMMA GOVERNATIVO

Un grande apostolo polacco

Andrea Towianski

Maria Bersano Begey ha pubblicato in questi giorni, presso la Libreria Editrice Milanese, un lungo studio intitolato *Vita e Pensiero di Andrea Towianski* (1799-1878). Il grande mistico polacco che non solo operò con gli scritti e con la predicazione per il risorgimento del suo popolo perseguitato, ma, in più ampio senso umano, fu il fondatore di quell'*Opera di Dio*, la quale, combattuta dai teologi come un'eresia mirava a conciliare il cattolicesimo con l'avvento di una forma superiore di cristianesimo, da cui sarebbe derivato pace e fratellanza su tutta la terra. L'opera del Towianski, a parte le nostre convinzioni filosofiche e religiose, non è mai stata così d'attualità come oggi; siamo quindi lieti di pubblicare la calda e lucida prefazione che per il volume della Bersano ha scritto Giovanni Amendola.

« Il Vangelo è l'unica mia luce, l'unica mia legge; nulla di più alto scenderà sulla terra. Il lume celeste di questo libro fu, e sarà, sino alla fine del mondo, l'unico faro dell'uomo; ed ogni altra luce non sarà che illusione passeggera ». Parole, commosse e misurate da quella profonda musicalità che è indizio di verità ed è poesia — ricordare Carlyle su Dante — in cui consiste il fondamento e sta raccolto lo spirito dell'« Opera di Dio »: le rivolgeva Andrea Towianski, in Notre-Dame di Parigi, all'emigrazione polacca, il 27 settembre del 1841. Parole che battono l'ala in un'atmosfera di eterno — e cercano Dio, e svegliano Dio nel profondo ripostiglio dei cuori. Hanno esse — in certo grado — « la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità » che San Paolo riconobbe alla parola evangelica. E racchiudono il voto di un'energia militante degna di Cristo e dell'alta sua passione; e bandiscono, nel mondo moderno, la crociata dell'azione Cristiana.

Spesso, nello spirito di Andrea Towianski, si formarono parole intense, nitide e indimenticabili — che trapassarono in altri spiriti, illuminando, orientando e facendo di lui un maestro. Un Maestro di vita; una sicura guida sui sentieri dell'esperienza interiore. Il valore dell'esperienza religiosa del Towianski, il pregio della sua missione fra gli uomini, non si lasciano ridurre al valore delle idee, o al pregio degli scritti che di lui ci restano. Sono le orme, dalle quali dobbiamo ricostruire il viaggio e rievocare il viatore. Non è ancora spenta la tradizione che si ricollega all'uomo ed alla sua opera; forse quella tradizione non svanirà nè si smarrirà col trascorrer degli anni; certo essa ci permette, oggi ancora, di suscitare, dagli scritti e dai ricordi, la vivace e schietta impronta spirituale dell'uomo che attraversò i primi settant'anni del secolo decimonono, recando nel cuore capace tanta pienezza di energica fede, tanta serietà d'intelligenza dei tempi, tanta sovrabbondanza di virile amore per gli uomini. Alla vigilia di un'epoca in cui la società umana avrebbe lavorato, con pazza leggerezza e disperata sterilità, a preparare il sacrificio di legioni di viventi al Moloch del *Divenire*, furono pronunciate parole ed abbozzate opere, il cui ricordo ci fa arrossire di vergogna nella presente miseria. Gli uomini ai quali si offriva, nella sobrietà e nella misura, la feconda creazione, si avviarono — ignobilmente inconsapevoli — verso la certezza della distruzione e verso l'amarezza della morte: soggiogati dalla cupidigia di uno sterminato possesso. Oggi — le mani vuote ed insanguinate e la coscienza in disordine — essi si arretrano smarriti dinanzi alla inflessibile giustizia del Destino.

In questo libro Maria Bersano Begey ha fissato, con mirabile maestria, le linee del pensiero e la fisonomia della vita di Andrea Towianski: l'idea e l'opera sono fermate per sempre in queste pagine ricche d'intelletto e d'informazione, nate e cresciute nell'ambiente che serba ancor vivida la vibrazione dell'uomo. E un libro che resterà fondamentale intorno all'argomento: che raccoglie la tradizione prima ch'essa sia stata resa fioca dal tempo, che l'appoggia al documento edito ed inedito, che conclude infine la letteratura semipubblica finora consacrata al Maestro polacco ed inizia la storia della sua vita. La sua originalità sta in questo: che la imparziale abbondanza dell'informazione e l'oggettività del giudizio, non soffocano nelle sue pagine il respiro di un'alta fede, non cancellano da esse l'impronta di una fervente convinzione. Ogni storia, ogni vera storia, presuppone una fede ed esclude lo scetticismo; ogni vero storico è, necessariamente, un affermativo ed un giudice — il cui còmpito consiste nell'organizzare e nell'illuminare, entro la sintesi di un giudizio, la congerie, altrimenti vana e buia, dei fatti umani. Orbene: questo libro è un libro di storia — è *biografia* nel più alto senso di questa parola — perchè in esso la vita e l'opera di un uomo sono rappresentate e giudicate col sussidio di una vigorosa certezza: la certezza della fede di Tancredi Canonico e di altri testimoni inconcussi. La fede dell'autore è la medesima fede del Towianski: ma la lettura del libro dimostra che questa identità di fede, mentre ha assicurato la pienezza della comprensione necessaria allo storico, conferendo quasi un carattere di *contemporaneità* al suo lavoro, non ha per nulla offuscato la onesta limpidità del suo giudizio. L'intelligenza, non deviata dalla fede, è qui un piedistallo su cui la fede s'innalza austera, fiduciosa e sicura.

E' un cristianesimo che si delinea e si concreta sullo sfondo di grandi realtà storiche: l'epopea napoleonica ed il romanticismo, il messianismo polacco ed il moto delle nazionalità. Lo spirito serio e risoluto di Towianski attinse dalla grandezza degli eventi e delle idee tra cui si era formato, e dal raccoglimento che in Europa seguì all'Impero, l'inspirazione di un'alta missione, la volontà di operare una grande riedificazione cristiana della coscienza moderna e della vita sociale. La storia dell'avvenire riconoscerà al Maestro polacco un posto eminente in quella profonda elaborazione religiosa che riempie la prima metà del secolo decimonono, e che non giunse a creare una riforma od una rivelazione — lasciando perciò libero corso alla disintegrazione intellettuale e morale della coscienza moderna nella seconda metà del secolo — forse perchè troppo satura di intelligenza e di cultura e troppo povera di nuda e vigorosa moralità. La posizione eminente che spetta al Towianski si fonda sopratutto sull'accentuato carattere etico e pratico della sua azione. Ciò che egli chiamò l'« Opera di Dio » fu da lui concepito essenzialmente come azione; azione realizzatrice nella società moderna del carattere più vero e più riposto del cristianesimo, e generatrice nelle coscienze di un intuito più profondo della verità cristiana. Al nome del Towianski vanno congiunte, nella tradizione e nella polemica, dottrine ed opinioni che ebbero, in realtà, un posto assai subordinato nell'economia della sua concezione: la quale si condensò nel valore supremo attribuito all'azione indefessa scaturita dalla concentrazione interiore. Vi è, in questo, qualche riflesso del culto d'ammirazione votato all'esempio napoleonico? o qualche eco del sentimentalismo romantico? Certo vi ritroviamo un presentimento chiaroveggente di quello che fu il massimo problema del secolo decimonono: il problema dell'equilibrio morale dell'individuo. Lasciate in disparte le soluzioni religiose del problema, il mondo moderno, dopo varie ed irrequiete illusioni, si distrasse dalla necessaria armonia tra l'attività e i suoi fini, tra le opere ed il loro senso, tra l'esterno e l'interno; si squilibrò verso il movimento ed il mutamento, si disintegrò progressivamente nell'analisi, e finì scettico in filosofia e sensualista nella vita. I sistemi intellettuali e le trovate etiche od estetiche di questo principio di secolo non riescono a nascondere, nonchè a colmare, il vuoto assoluto a cui è giunto — come ad estrema conclusione — lo spirito critico e rivoluzionario.

Towianski aveva visto il problema, aveva intuito che in rapporto ad esso si iniziava per il mondo una nuova storia, ed aveva additato una soluzione la quale, emergendo dallo spirito del cristianesimo, ambiva a dominare la modernità, perchè dell'uomo moderno comprendeva i problemi e i bisogni, le speranze e gli errori. La nuova storia gli appariva come la storia di una nuova epoca cristiana — l'epoca di un cristianesimo superiore, cioè interamente attuato: un cristianesimo intimo, ma non ripugnante alla tradizione collettiva, concentrato ed energico nella edificazione dell'uomo, ma non duro ed astratto nella trascendenza del dogma e della filosofia. Vi è, nel cristianesimo di Towianski, una cordialità virile: è serio e raccolto perchè la vita è seria e non tollera le comode illusioni, ma è altresì profondamente umano, e conforta ad ogni passo l'uomo di buona volontà che guarda in faccia la vita, ed accetta senza mormorare le asprità della sua legge. Porta incancellabile l'impronta di una potente originalità morale, la quale supera di gran lunga le idee, gli accenti e perfino le opere dell'uomo che ne fu l'apostolo, e può esercitare il suo fascino anche su spiriti che non sappiano riconoscere le vie che conducono alla sua fede, ma che pur si sentano attratti, da una essenziale affinità, verso il suo atteggiamento fondamentale di fronte alla vita ed alla storia.

Quando la tempesta sarà un ricordo, quando l'umanità si raccoglierà nuovamente per meditare, per giudicare e per ricominciare, il cristianesimo dell'« Opera di Dio » non sarà dimenticato. Ed a queste pagine ricorreranno molti spiriti bisognosi di certezza e di forza, molte anime anelanti alla luce della conoscenza ed al riposo del bene. Quale fatica, quale tormento nell'incertezza e nell'errore! Quale inferno più crudele di quello in cui l'umanità si trascinò miseramente dal secolo decimottavo fino a questa guerra?

Tra coloro che, durante il lungo errore, non disperarono dell'uomo, non disertarono dal suo fianco, ma cercarono di educarlo ad una atletica speranza, Andrea Towianski rifulgerà sempre, per la serietà profonda e per la saggezza di cuore che ispirarono l'opera sua. Oggi l'uomo e l'opera stanno dinnanzi ad ogni desideroso ricercatore, nelle pagine di questo libro. Possano il libro ed il suo messaggio trovare più d'un lettore, più d'un amico, nel rinnovato mondo di domani!

GIOVANNI AMENDOLA

Il V Prestito Nazionale

Compensazioni e forma assicurativa

Roma 28, sera

La sottoscrizione al Quinto Prestito nazionale ha dato felicissimi risultati che attestano dei sentimenti patriottici del paese e delle sue potenti e fecondi energie. Sono intanto avviati presso gli istituti incaricati le operazioni di compensazioni del prestito precedente con quello attuale: compensazione che è fatta in ragione di lire 3,50 per cento per equiparare i possessori dei titoli del quarto prestito a quelli del quinto. I primi difatti avevano acquistati i titoli stessi al prezzo di emissione di L. 90, mentre i secondi lo ebbero a lire 86.50. La differenza, in conformità delle disposizioni contenute nel decreto di emissione del IV prestiti viene pagata in contanti fino a L. 300 di capitale nominale e per le somme superiori in titoli del V Prestito, salvo al possessore l'obbligo di integrare in contanti il prezzo di un titolo ogni qualvolta la somma di compensazione fosse inferiore a L. 86.50. Mentre i portatori di tali titoli chieggono le operazioni di equiparazioni approfittano largamente della facoltà loro concessa dal decreto luogotenenziale 22 febbraio di sottoscrivere illimitatamente al nuovo prestito in occasione della presentazione dei titoli del prestito precedente alle stampigliature per compensazione. Per tal modo i ritardatari alla sottoscrizione, e quanti siano in possesso di nuove disponibilità di denaro, possono agevolmente contribuire al definitivo risultato del Prestito che indubbiamente toccherà l'importo di sei miliardi preveduti con sicura visione delle forze del paese dal ministro del Tesoro. E' poi da segnalare con particolare rilievo il crescente favore col quale ogni atto di cittadini accoglie il metodo di sottoscrizione aperta a tutto il mese di maggio prossimo mediante polizza di assicurazione il che è confortevole non tanto per il successo del Prestito quanto per l'affermazione della previdenza sociale sotto questa forma nuova e geniale.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Le preoccupazioni del Vaticano nel momento presente

Roma 28, sera

Non è un mistero per nessuno, che abbia una certa famigliarità o anche solo discreta conoscenza degli ambienti vaticani, come gli avvenimenti gravi di questi giorni si seguano con viva preoccupazione dalla diplomazia pontificia e dal Papa stesso. La diplomazia, nell'esame e nel calcolo dei fatti materiali può considerare gli avvenimenti con fredda calma e con ciglio asciutto, ma non è così delle persone le quali non possono a meno di non sentirsi presa da un grande senso di dolore e di pietà per tante vittime mietute, nell'orrore di questa battaglia titanica. Questo pensiero domina la mente del Papa, e da quando le notizie hanno portato i particolari dell'urto sanguinoso in Francia, egli non ha lasciato passar occasione, con quanti hanno avuto necessità di avvicinarlo di manifestare questo suo intimo senso di dolore e di pietà. Il Papa, portandosi fuori dalla cerchia degli odi e delle passioni in lotta, e considerandosi Padre indistintamente di tutti i cattolici, si addolora nel vedere tanti suoi figli cadere sotto il ferro micidiale della guerra. Questo suo dolore si unisce al rammarico di non potere in modo alcuno intervenire efficacemente ed è espresso in queste parole, piene di rimpianto, che ei volgeva ad un prelato che era stato ricevuto in udienza: *Ma che può ogni fare il Papa?* Risulta che la diplomazia pontificia è stata in questi ultimi tempi molto attiva e che questa attività s'è spiegata specialmente nel sostenere e far valere le dichiarazioni, già fatte altra volta, sulla intera e perfetta indipendenza del Belgio e della sua integrale ricostituzione. Benedetto ha dato ordine che le buste della *Stefani*, appena sono portate al Vaticano gli vengano subito consegnate e dei comunicati e delle notizie discorre con molto interesse col cardinale Gasparri, e coi cardinali che si recano da lui. Era stato annunziato per Pasqua un nuovo documento pontificio sulla guerra, ma esso viene, dalle persone bene informate escluso anche perchè mentre dura così aspra la lotta, ogni parola del Papa, o di altra autorità, si renderebbe inutile, mentre la ragione e la vittoria stanno oggi sulla punta delle spade e nel valore dei combattenti.

Il decreto sugli onorari degli avvocati e procuratori

Roma 28, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace gli onorari dei Procuratori stabiliti dalla legge 7 luglio 1901 n. 283 e dalle tabelle annesse alla medesima sono elevati del 30 per cento e se il valore della causa o dell'affare superi le lire 25,000, del 25 per cento. Tali aumenti per le cause ed affari già in corso hanno luogo limitatamente agli atti posteriori alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 2. — Gli avvocati e procuratori, senza pregiudizio dei loro maggiori diritti verso il proprio cliente o mandante, possono domandare a loro favore la condanna al pagamento sia delle spese che degli onorari quando dichiarino di aver anticipato le spese e non hanno ricevuto gli onorari. Questa domanda può farsi nella comparsa conclusionale nel ricorso o controricorso o verbalmente all'udienza.

Art. 3. — Per le spese ed onorari dovuti dalle persone indicate nell'articolo 103 del Codice di Porcedura Civile dai propri clienti o mandanti il Presidente rilascia in fine della nota presentata da esse l'ordine di pagamento nel termine non minore di giorni 5 e non maggiore di giorni 10, successivi alla notificazione. Il provvedimento ha forma di sentenza spedita in forza esecutiva e produce gli effetti di cui all'articolo 1970 del Codice Civile.

Il debitore che intende fare opposizione deve proporla nel termine perentorio stabilito per il pagamento mediante ricorso da notificarsi con citazione a comparire in giorno fisso davanti al Presidente il quale se non possa conciliare le parti fa risultare le loro istanze e opposizioni e le rimette ad udienza fissa davanti all'autorità giudiziaria. L'opposizione può farsi dalla parte, senza il ministero di procuratore.

Anche gli Avvocati per il pagamento degli oneri loro dovuti dalle parti possono valersi del procedimento stabilito da questo articolo.

I LIBRI

Poesie liriche di Goethe

I pochi appassionati cultori delle letterature straniere hanno sempre deplorato che anche in Italia non si facessero buoni e compiuti commenti ai grandi classici di oltralpe. Le cause dell'incuria e dell'abbandono in cui furono lasciati tali studi sono troppo varie e complesse per essere esposte in questo rapido scritto sebbene ora, colla istituzione dei Licei Moderni, quella che era appena aspirazione di pochi si sia già fatta voce comune e desiderio di tanti. Risponde ai nuovi bisogni il libro del professor Lorenzo Bianchi edito dallo Zanichelli.

Pochi commenti scolastici anche ai classici nostri, riuscirebbero a salvarsi da una certa sciattezza, se non indulgessero alla smania di sfoggiare erudizione noiosa ed inconsulta, o a velleità ipercritiche che quasi sempre hanno per risultato di trascinare in una valanga di rottame le pure gemme dell'eterna poesia. Perciò il pregio singolare di questo commento del Bianchi è nella sobria economia dell'opera e in un armonioso ed espressivo temperamento dell'erudizione col gusto artistico. Sarebbe agevole, se non fosse troppo lungo, mostrare con quale mano sicura l'autore ha accostato i passi della lirica di Goethe ad altri simili della letteratura greca e delle moderne, specialmente della nostra. Raccostamenti che non sviano affatto l'attenzione dello studioso, costringendola a cercare in cinque o sei volumi quel che spesso ha somiglianze soltanto formali o casuali col testo, ma che ne elevano invece la comprensione e il senso. Le citazioni sono giustamente parche, ma atte a mettere luce nelle imagini e a farne vedere perfino le sfumature e i toni. Grande valore hanno le notizie premesse alle singole poesie, poichè, desunte quasi tutte dalla vita del poeta, mirano a collocare ogni sua lirica nell'ordine delle idee da cui sono germogliate: idee ispirate ora da visite a luoghi celebri o pittoreschi, ora da letture, da avvenimenti, passioni ecc. Ma anche dove l'idea è ardente e la passione è alta, ardore e passione son frenati e trattenuti nelle linee della compostezza classica; onde giustamente il De Sanctis, quanto al freno dell'arte, paragona Parini a Goethe.

Se il tempo e lo spazio fossero meno avari, gioverebbe accennare almeno a qualcuna delle comparazioni istituite felicemente dal Bianchi fra la poesia goethiana e la poesia greca, latina, italiana, inglese, francese; e si vedrebbe che questo libro è anche un buon viatico alle altre manifestazioni della poesia e dell'arte goethiana, pur rimanendo nel campo delle *Balladen und Romanzen*, dei *Lieder* e anche delle *Lyrisch-Didakstiche Gedichte*.

Il volumetto del Bianchi sarà certamente ampliato; e allora, alle venti liriche che ora contiene, auguriamo di vedervi accanto anche altre stupende quanto brevissime poesie di Goethe; come, ad esempio: *An der Mond* tutta soffusa dei silenzi delle candide notti lunari, e il delizioso motivo popolare adagiato nelle forme dell'antica poesia bucolica: *Röslein, Röslein, Röslein rot, Röslein auf der Heiden*... e anche il *Prolog in Himmel* del Faust, che dopo il Paradiso di Dante ed i Dialoghi di Platone è forse quanto di più grande la lirica umana ha innalzato verso il cielo.

In *Appendice* vi sono alcune traduzioni in versi italiani di Giuseppe Albini: il *Viandante*, *il Paese degli Aini* ecc.; fatte con sicura conoscenza della lingua e spirituale coscienza della grande poesia. Chi ha letto altre sue splendide traduzioni dei grandi poeti inglesi e francesi, di Omero e di Virgilio, s'accorgerà subito che questa cooperazione di Giuseppe Albini al libro del professor Bianchi è la sua più grande lode, e il suo migliore augurio.

Anselmo Turazza

Non vi può essere nella Camera e nel paese dissenso circa il minimo delle condizioni alle quali l'Italia può sottoscrivere la pace. Dai giornali clericali, che hanno commentata la nota pontificia, ai più autorevoli e legittimi rappresentanti del pensiero socialista, è unanime il pensiero che questa guerra deve coronare le legittime nostre aspirazioni nazionali e assicurarne le necessarie garanzie strategiche. Nessuno può pensare che un così immane sacrificio abbia potuto essere imposto al Paese senza garantirgli la realizzazioni delle sue sacrosante rivendicazioni.

SALVATORE BARZILAI

Notérelle parigine

L'abito del filosofo

Parigi, marzo

(G.) — Il filosofo Bergson abita in una piccola casa silenziosa e discreta, la più tranquilla in uno dei pochi quartieri di Parigi. I vicini conoscono soltanto di vista il celebre autore dell'*Evolution créatrice* e darebbero un occhio della testa per sapere precisamente qual professione eserciti quel vecchietto dall'aria meditabonda e austera che entra ed esce di casa con tanta regolarità. A quel che si dice, la portinaia che sta di fronte alla casetta del Bergson sarebbe particolarmente tormentata da questa piccola curiosità. La buona donna è forse una di quelle che credono di fiutare « imboscati » dappertutto.

Come sapete, qualche tempo fa, il Bergson è stato accolto all'Accademia di Francia e ha fatto in quell'occasione un bel discorso in memoria e in difesa del defunto accademico Ollivier, il ministro e lo storico dell'« Impero liberale ». Sapete anche che ogni accademico dell'« Accademia degli Immortali » per la sua ammissione deve indossare un famoso abito che somiglia, a occhio e croce, a quello d'un alto ufficiale di marina.

Ebbene la cronaca allegra di Parigi vuole che la buona portinaia, nel vedere ad un tratto uscire il vicino con un bicorno in testa, con un abito gallonato e con una piccola spada al fianco, abbia esclamato:

— Toh! Adesso hanno mobilizzato anche il vecchietto. Era tempo!

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Con due colpi di rivoltella** certo Giacinto Bianchi, soldato di artiglieria, aggrediva la propria moglie, Rina Colli, arrecandole fortunatamente, ferite non mortali. La scena si svolse a Firenze in via Taddea, e le cause vanno ricercate in vecchi dissensi che già condussero i coniugi alla separazione per incompatibilità di carattere.

— **Un capitano medico che fa onore al nome** italiano, pur avendo avuto la disgrazia di restare prigioniero, è il capitano Carlo Faggioli da Ferrara. Un prigioniero invalido rimpatriato, certo Giorgio Demurias da Nervi, ha scritto ieri alla famiglia per informarla che il suo caro, sta bene di salute e che egli nel campo di concentramento di Mauthausen, con abnegazione di padre più che di medico, cura i prigionieri italiani facendo tutto quanto è in suo potere per alleviarne le sofferenze.

— **Il tribunale di guerra di Ancona** per direttissima ha condannato ieri a tre anni di reclusione certi Pavani e Mariselli che per malvagità giorni sono ebbero a percuotere due valorosi ufficiali mutilati: il capitano Fabi e il tenente Esposto. Il Pavani era stato sul fatto coraggiosamente affrontato e arrestato dal capitano Suetta di Bologna.

— **L'on. Gallini deputato per Pavullo al Frignano** scrive una lettera ai giornali in cui segnala questo episodio: Il contadino Egidio Marzioni di Pinaloga alpestre comunello del collegio, ha dato all'esercito combattente tutti e sette i suoi figli dei quali 4 sono caduti eroicamente in prima linea. Il deputato ricorda l'atto gentile del prefetto Scelsi che fu il primo a mandare un generoso soccorso a quella famiglia.

— **L'on. Ciccotti** ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga gli on. Ministro degli esteri, delle poste e della guerra per sapere se e come intendano anche mediante una più forte organizzazione delle spedizioni e trattative con la Croce Rossa, con gli alleati, con i neutrali partecipi alla conferenza dell'Aja, rendere più sicura la trasmissione e la consegna ai prigionieri italiani in Austria e in Germania degli alimenti inviati dalle loro famiglie ».

— **Per la conservazione della pregevole razza** bovina friulana e di quella bellunese minacciata di distruzione dal nemico che ha invaso le due provincie, il Ministro di agricoltura on. Miliani ha preparato un programma che vincola il commercio e la macellazione delle giovenche di dette razze sparse rispettivamente in Toscana e nelle provincie Venete. Il ministero incoraggerà anche la costituzione di nuclei selezionati in provincia e per quelli di razza friulana in San Rossore (Pisa). Per la razza bellunese non meno di una dozzina di nuclei si istituiranno in Lombardia e nel Veneto.

— **Oltre centomila lire** ha raggiunto la sottoscrizione per il Prestito Nazionale tra i bravi soldati che dal 68.o regg. fanteria che trovansi in distaccamento a Sesto Calende, in seguito alla fervida propaganda patriottica esplicata dal valoroso mutilato capitano Augusto Pecori degno invero del più alto encomio.

— **Il signor Lupin** ha chiesto al governo degli Stati Uniti che si induca ad imporre la coltivazione a cereali delle terre demaniali americane a profitto dei paesi alleati dell'Intesa. Il signor Lupin ha presentato copia del documento all'ambasciatore americano Nelson Page, perchè giunga ufficialmente al governo di Washington.

— **Il distintivo d'oro** è stato di recente conferito, per aver preso parte a gesta ardimentose al tenente aviatore Carlo Baldassarri, da Ferrara figlio del comm. avv. Camillo e nipote del prode generale, ripetutamente decorato, Rino Baldassari.

— **Il tramo a vapore Firenze-Peretola**, carico di passeggeri ha deragliato. Si debbono lamentare tre feriti e venti contusi. La linea rimase ingombra per qualche ora.

— **Un'importante adunanza di proprietari di bonifiche** è stata tenuta ieri a Padova allo scopo di prendere accordi per un'agitazione collettiva onde ottenere dal Ministero che venga esteso il beneficio del sussidio anche alle bonifiche private allo scopo di mantenerle nella loro efficienza. Si approvò un memoriale da presentare al Governo e si nominò una Commissione, che riuscì composta del prof. Guglielmetti pel Gruppo di Padova, del rag. cav. Mozzi per quello di Este del cav. Cacciatori per quello di Rovigo e del cav. Restani per quello di Mantova.

— **Il nuovo Prefetto di Padova** comm. Verdinois è arrivato ieri da Roma a destinazione, prendendo immediatamente possesso dell'ufficio.

— **Lungo la strada di Pontevigodarzere** (Padova), un camion investì, uccidendolo, il soldato Santoni Sante della classe del 1890, da Terni.

— **Il ragazzo Bosello Umberto**, di anni 12, nei dintorni di Padova trovata una bomba a mano, imprese a trastullarsene. La bomba così esplose sfracellandolo orribilmente.

— **Un'abbondante nevicata** è caduta sull'alta montagna modenese e bolognese, per cui nell'Emilia si è ritornati a una temperatura invernale.

I genitori, le sorelle e gli zii, annunziano angosciati il decesso avvenuto il 28 Marzo 1918, in Parrocchia di Pizzano — Comune di Monterenzio — del loro adorato

Giovanni Amaduzzi

di anni 25

La presente serve di partecipazione personale.

Parrocchia di Pizzano 28 marzo 1918.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.000 - Riserva L. 14.000.000

SEDE SOCIALE IN ROMA

Relazione del Consiglio di Amministrazione

all'Assemblea Gen. ord. dei Soci tenuta in Roma il 25 marzo 1918

Signori Azionisti,

Vi abbiamo qui riuniti nel momento in cui la Nazione attraversa l'ora più grave e più tragica della sua storia. Il nemico, non per virtù di armi, ma per forza d'insidie da lungo tempo tese, calpesta ancora le terre che antiche e recenti lotte di indipendenza hanno rese doppiamente sacre ad ogni cuore italiano. Per fortuna, la durissima prova non ci ha fiaccati. Il Paese ha attinto nella sventura nuove ragioni di disciplina ed inesausta forza di sacrificio.

L'economia italiana, pur conservando immutati i caratteri fondamentali già altra volta esposti, trovò riacutizzati, nel 1917, due fatti gravi ad un tempo e persistenti: trasporti e cambi.

L'insidia sottomarina falcidiò ancora il tonnellaggio e quello superstite sottopose a più aleatorio, lento e faticoso impiego. Per quanto le requisizioni, ormai pressochè generali, abbiano frenati altri e minacciosi rialzi di noli, pure gli approvvigionamenti divennero via via più irregolari e difficili. Ne soffrì il Paese, ma il maggior danno gli derivò dal continuo salire del cambio assai alto, quale non era stato mai nelle previsioni di alcuno.

Premuti da tali circostanze e consci ormai che avremmo potuto ottenere all'interno molte delle merci che s'importavano dall'estero e alla cui produzione ci credevamo incapaci, si acuì in noi il bisogno di utilizzare meglio le latenti nostre risorse, verso cui l'iniziativa privata si rivolse con rinnovato desiderio di ricerca e di sfruttamento. I risultati ottenuti, specie per ciò che si riferisce alle forze idrauliche e ai giacimenti minerari furono assai fruttuosi. Questo più esatto inventario del patrimonio nazionale, che nuovi orizzonti dischiude alla produzione italiana, procedette di pari passo (ed è questo confortante sintomo) con la concentrazione di molte intraprese, la quale nacque e si svolse, non per imposizione dello Stato, ma per libera e consapevole determinazione di avveduti imprenditori. Le fusioni vennero accompagnate dal progressivo aumento del capitale di esercizio, aumento che tanto caratterizzò lo scorso anno, e che fu favorito dal ragionevole impiego delle riserve e dalle eccezionali risultanze dei bilanci.

Il formarsi di potenti organismi industriali, simili a quelli che racchiudono il vanto e la fortuna dei mercati più progrediti, ci consente di attendere con tranquillo animo, perchè certi di respingerla, l'offensiva economica degl'imperi centrali, alla quale essi si preparano con mire, che andranno assai al di là di ogni tollerabile programma di pacifica competizione. Sarebbe sommamente nocivo all'indipendenza del Paese, e quindi altrettanto favorevole allo straniero, ogni atto, sia pure involontario, che potesse ostacolare o comprimere questo magnifico fiorire di fabbriche, agevolato dai prementi bisogni della guerra, ma che, per fortuna d'Italia, sopravviverà alla guerra.

Le nuove emissioni di Società private, per quanto copiose e frequenti, non rallentarono il progredire delle somme affidate agl'Istituti dediti alla raccolta del risparmio. Nè impedirono allo Stato di ricorrere al credito e di trarvi nuovo conforto di aiuto largo, pronto, men curante forse del proprio utile che del desiderio di provvedere i mezzi con cui conseguir la vittoria.

Fin dal suo nascere, la nostra Istituzione dimostrò una promettente forza dinamica. Crebbero gli affari, ben compensando il suo sforzo quotidiano: e si moltiplicarono i depositi, ben dimostrando il grado di fiducia in lei riposto. Sospinti da queste cause, abbiamo dovuto adattare i mezzi allo sviluppo raggiunto e a quello che, fatti e sintomi sicuri, dimostravano prossimo a conseguirsi. Così nell'Assemblea straordinaria del 18 aprile 1916, avemmo l'onore di proporvi, e voi foste solleciti ad approvare, l'aumento del capitale sociale da 70 a 115 milioni. Successivamente, il 27 gennaio di quest'anno, sempre sorretti ed accompagnati dalle stesse cause, vi proponemmo, e voi ancora approvaste, l'ulteriore aumento da 115 a 180 milioni. Siamo oggi lieti di comunicarvi che entrambe queste operazioni, che ci erano state garantite in antecedenza da appositi sindacati, ebbero ottimo esito.

La nostra Banca ferma sempre nella fiducia riposta e negli uomini e nelle cose della Società «Gio. Ansaldo e C.», garantì il collocamento di 200.000 nuove azioni da L. 250 ciascuna emesse da detta Società nell'ottobre decorso, e riservate parzialmente in opzione ai vecchi azionisti; ed assunse a fermo ben 150.000 Obbligazioni ipotecarie 5 e mezzo per cento di 2.a e 3.a serie.

Mediante tali operazioni il capitale azionario dell'« Ansaldo » saliva a L. 100.000.000 interamente versati e quello obbligazionario a L. 98.750.000.

Il successo delle emissioni, che furono le maggiori fra quante se ne ebbero, in Italia, nello scorso anno, meglio non avrebbe potuto dimostrare la calorosa simpatia che il pubblico ebbe sempre per le opere rinnovatrici della grandissima azienda « Ansaldo », che già dedicava, con le imprese dipendenti, ai fecondi fini della pace le imitabili sue iniziative, seppe dare alla guerra il prezioso contributo di un'attività possente, tenace nella condotta, multiforme nei fini. Le diede artiglierie, proiettili e bossoli di ogni calibro, corazze ed areoplani, *dreadnoughts* ed incrociatori, torpediniere, cacciatorpediniere e sommergibili, tutte le armi insomma, che riuscirono preziose alla difesa della Patria e che le furono di particolare sollievo nelle trepidanti ore dello scorso autunno.

L'«Ansaldo» è oggi proprietaria dei giacimenti minerari di Cogne, in Val d'Aosta, di grande estensione e di incomparabile pregio, nelle vicinanze dei quali sta derivando ingenti forze idro-elettriche, che a lavori compiuti raggiungeranno i 200.000 cavalli.

L'«Ansaldo», oltre agli storici cantieri dell'antica Ditta, ed ai confinanti cantieri «Savoia» dispone di quelli più recenti ed in via di notevole ampliamento della «Fiat S. Giorgio» i più grandi del Mediterraneo. La «Fiat S.Giorgio» di cui collocammo 30.000 obbligazioni ipotecarie 5 e mezzo per cento per la somma di 15 milioni di lire, partecipando in pari tempo all'aumento del suo capitale azionario da L. 5.500.000 a Lire 22.000.000, rappresenta uno dei necessari complementi delle officine «Ansaldo», anche pei motori di aviazione e per quelli ad olio pesante.

Indipendentemente da queste ragguardevoli emissioni, intese a fronteggiare il fabbisogno di più colossali impianti, la nostra Banca provvede con larghe aperture di credito, al forte movimento di capitali, richiesto dalla azienda, a cui occorrono enormi approvvigionamenti di materie prime e notevoli mezzi liquidi anche in confronto a crediti verso lo Stato talvolta rilevantissimi.

Ed un altro completamento trova l'«Ansaldo» nella «Società Nazionale di Navigazione», la maggiore per potenzialità di navi da carico, disponendo essa di oltre 100 mila tonnellate di materiale in esercizio e di 150.000 tonnellate di materiale in costruzione. Di questa Compagnia assumemmo e curammo il collocamento di 50.000 obbligazioni 5 e mezzo per cento, da lire 1000 ciascuna, per l'ammontare complessivo di ben cinquanta milioni di lire, garantite con pegno navale. L'operazione, quasi nuova nel suo genere e poco accessibile, per la sua natura al pubblico italiano, non avrebbe potuto conseguire risultato più lusinghiero. Questo nuovo organismo marittimo, destinato a primeggiare sempre più nei traffici del dopo-guerra, ci consente di guardare con minori preoccupazioni le sorti del naviglio nazionale nelle incerte vicende di domani; quando le marine straniere, meglio dotate della nostra, avranno presto rimarginate le ferite della lotta subacquea e, forti del divieto opposto al passaggio di nazionalità, vorranno conservare per sè un traffico quasi monopolistico, a noi assai nocivo. Per quel giorno la Società Nazionale in unione alla «Transatlantica Italiana», acquistata di recente dal gruppo «Ansaldo» e prossima ad ingrandirsi e a specializzarsi nel trasporto dei viaggiatori, validamente sorretta dai cantieri e dai materiali delle consorelle intraprese, saprà allestire altre e forti unità, tali da resistere all'urto di una concorrenza, non invincibile per le Compagnie meglio dotate, ed impazienti di far sventolare in tutti i mari, coraggiosa e rispettata, la bandiera italiana.

L'«Ansaldo», divenuta ormai una delle più grandi Società d'Europa, in cui trovano assiduo lavoro quasi 70.000 operai, compresi quelli delle aziende annesse, attende serena le non lontane competizioni della pace, nelle quali, ancor più che nel periodo pre-bellico, farà sentire il vantaggio, per la economia ed il lavoro italiano, di una potente organizzazione industriale, di tutto capace, a tutto predisposta. La adattabilità alle mutate condizioni del mercato le è facilitata da un armonico e ben congegnato collegamento di mezzi, e dal raro spirito di intraprendenza, dei suoi dirigenti, abbraccianti tutti i problemi produttivi dello attuale momento.

Non illudendoci che, a guerra finita, il prezzo del carbone e quindi quello della forza motrice termica abbiano a ridursi insensibile misura, aiutammo con maggiore larghezza le imprese dedite alla derivazione della energia idro-elettrica tanto più che solo con tal mezzo l'Italia potrà raggiungere quella indipendenza economica, che è nel suo urgente e vitale interesse. Concorremmo così alla costituzione della «Società Mediterranea di Elettricità» e della «Società Elettrica dell'Italia Centrale»; sorte rispettivamente col capitale di lire 11.000.000 e di 8.500.000. Assumemmo altresì a fermo e prontamente collocammo N. 16.000 azioni ipotecarie 5,50 per cento sommanti a lire 8.000.000 della «Società Elettrica Bresciana» una delle più ardimentose e fattive compagnie del nostro Paese; ed, uniti alla stessa, concorremmo all'aumento di capitale della «Società Emiliana di esercizi elettrici».

Nè potevamo trascurare le industrie chimiche, tanto suscettibili di sviluppo nel nostro Paese e pur così utili a tutti i rami della produzione nazionale. Concorremmo perciò alla costituzione della « Società Anonima per lo sviluppo della Cianamide e altri prodotti chimici », a quella della « Società Asfalti, Bitumi, Catrami e derivati » e all'altra della « Distilleria Lombarda di Catrame ». Tali società hanno il capitale rispettivo di L. 12.500.000, di 2.100.000 e di L. 1.000.000.

Costanti nel seguire e sospingere l'operosità del Mezzogiorno, partecipammo alla recente operazione, con la quale la Società « Industrie aviatorie meridionali » portò il capitale a L. 4 milioni. E, sempre nel campo dell'aeronautica, intervenimmo nella trasformazione in anonima della Società accomandita « A. De Vecchi e C. » di Milano, avente pure il capitale di 4 milioni, e specialmente dedita alla costruzione di motori per aviazione.

Segnaliamo anche la nostra cointeressenza nell'aumento di capitale da L. 3.500.000 a L. 7 milioni della « Società Anonima Isotta Fraschini », l'antica ditta dedita alla costruzione delle automobili e che ora ha messo a disposizione della aviazione il suo impianto industriale.

Partecipammo alla costituzione della « Compagnia nazionale di trasporti e comunicazioni » sorta con L. 2 milioni di capitale, la quale rilevò la rete tranviaria della provincia di Parma, che si ripromette di elettrificare e di ingrandire non appena conchiusa la pace.

Assidue cure ci proponiamo di dedicare anche all'agricoltura, le cui vicende tanto influiscono sia pure per via indiretta, sul lavoro bancario e su tutti gli altri rami di affari. Con questo intento c'interessammo alla creazione della « Società per la coltivazione del Cotone in Sicilia » e della « Società Agricola della Capitanata ».

Nel mercato delle Colonie, benchè con moto guardingo e riflessivo, allargammo l'opera nostra. Consapevoli che l'Italia, non più assente o dimentica, dovrà valorizzare le nuove terre che le appartengono, partecipammo all'aumento di capitale, da lire 400.000 a L. 5.000.000 della «Società Commerciale Italo-Abissina »; e a quello, da lire 2.600.000 a lire 6.000.000, della « Società Mineraria Coloniale », importantissima, quest'ultima pei giacimenti di cloruro di potassio, che va sfruttando e da cui l'agricoltura e l'industria chimica italiana ricaveranno valido sussidio. Concorremmo, in pari tempo, alla costituzione della « Banca per l'Africa Orientale », che funziona tanto in Eritrea quanto in Somalia e che si dedicherà specialmente alle imprese minerarie ed agrarie suscettibili colà di notevole incremento.

Tra i problemi del dopo guerra vi sarà quello della ricerca e dell'utilizzazione del materiale marittimo affondato in prossimità delle coste nostre. Convinti che le iniziative di tal genere, specie per l'alto valore che il tonnellaggio continuerà ad avere, saranno ricche di benefico risultato, contribuimmo all'aumento di capitale della società anonima « Salvataggi e Ricuperi », di Messina, la quale, già allenata a simile lavoro ed opportunamente ingrandita, saprà compiere opera assai utile.

In altro campo, decidemmo di partecipare alla costituzione della « Rinascente », la nuova Società rilevataria della vecchia e ben nota Ditta « Fratelli Bocconi ». La « Rinascente » forte di L. 16 milioni di capitale, si propone, a somiglianza di quanto vien praticato nelle maggiori città di Europa, l'esercizio di grandi magazzini dediti alla vendita di merci confezionate per qualsiasi uso. Siamo sicuri che il suo motto augurale « *Italia nova impressa in ogni foggia* » le sarà di stimolo nella feconda opera che si propone di svolgere e che tali scultoree parole saranno pure di vaticinio per la missione che il genio italiano è chiamato a compiere nelle pacifiche lotte di domani.

Altre operazioni degne di ricordo furono la partecipazione all'aumento di capitale da L. 20.000.000 a L. 40.000.000 del « Lloyd Sabaudo », aumento reso necessario dallo sviluppo di questa forte compagnia marittima; e il concorso alla ricostituzione della Società Anonima « Fiuggi », la quale contribuirà alla migliore industrializzazione delle acque termali, così ricche ma non sempre altrettanto utilizzate nel nostro Paese.

Fautori, e non da ora, di una energica politica nel negozio della divisa e persuasi che in giorni come questi ogni tornaconto privato dovrà ritrarsi dinanzi al superiore interesse del Paese, salutammo con lieto e fidente animo « L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero » alla costituzione del cui capitale concorremmo con lire 950.000.

L'Istituto, reso forte dall'unione di tutte le Banche italiane e dal valido aiuto del Tesoro dello Stato, retto con ferma mano ed altissimo senno, non tarderà a rialzare il valore della nostra moneta. Lo rialzerà prontamente se il Governo con appositi accordi internazionali, potrà mettere a disposizione del nuovo Ente un'adeguata disponibilità di fondi sull'estero. Le Nazio-

ni alleate non mancheranno di darci quest'altra prova di solidarietà, tanto più che l'Italia, proprio in questi giorni, con la sottoscrizione al quinto Prestito di guerra, ha dimostrato di quale patriottico slancio è capace il suo popolo.

A tal proposito, noi siamo lieti di comunicarvi che la nostra Banca, benchè gli accordi per il Consorzio, autorevolmente presieduto dall' illustre comm. Stringher, le abbiano impedito particolari forme di propaganda, ha raccolto L. 777.504.500 di cui L. 651.058.900 sottoscritte in Italia da 122.880 sottoscrittori e L. 26.445.600 raccolte fino al 10 corrente dalla Sede di Parigi e dai nostri corrispondenti all' Estero. La somma complessiva supera del doppio la cifra da noi raggiunta nel precedente prestito. Ci sia consentito di affermare che nessun premio avrebbe potuto compensar meglio le nostre fatiche e vorrete unirvi a noi nel mandare un fervente saluto di riconoscenza a coloro che, a mezzo nostro vollero portare il contributo del loro risparmio alla salvezza della Patria.

Come nuova prova della considerazione in cui il Governo ci tiene, la nostra Sede di Parigi venne nominata corrispondente del R. Tesoro Italiano. Questa distinzione, se è d'incoraggiamento ad operare con maggiore impegno nei mercati forestieri, è in pari tempo un nuovo motivo di sviluppo per la nostra filiale di Francia, la quale continua ad affermarsi sempre meglio in quel ricco centro di attività.

Perseverando nel criterio fondamentale di ritirarci dai luoghi dove gli affari momentaneamente diminuiscono o rimangono stazionari, per trapiantarci là dove la vita economica più intensamente si svolge decidemmo di cedere le agenzie di Ghemme e S. Sofia, e le succursali di Pavia e di Montevarchi. Aprimmo in pari tempo l'agenzia di Sampierdarena, le succursali di Reggio Calabria, Spezia e Foggia, nonchè le sedi di Messina e di Livorno. Messina richiamò la nostra attenzione, perchè, risorta ormai a vita nuova, ha riacquistata l'antica importanza come scalo dedito ai traffici del Levante e come centro di trasformazione per i prodotti agrumari. Nè potevamo trascurare Livorno, che dotata di uno dei più grandi porti del Tirreno, il cui «hinterland» si estende a tutta la Toscana, completa la rete delle nostre filiali in quella regione. La succursale di Reggio Calabria, già assai bene avviata, contribuirà a valorizzare quest' estremo lembo del Mezzogiorno continentale, in cui ricche, varie e suscettibili di sicuro rendimento sono le risorse naturali. Spezia, ove a fianco degli stabilimenti militari sono sorti impianti industriali di singolare importanza, compenserà anch' essa il nostro sforzo; e così pure Foggia, destinata a divenire un centro di rinnovazione agraria, la cui influenza si farà sentire su tutte le provincie meridionali.

Concorremmo pure all' aumento di capitale della «Banca Popolare di Ascoli Piceno» che trasformossi da cooperativa in anonima. Acquistammo, inoltre, la maggioranza delle azioni della «Banca Veneta di depositi e conti correnti» l' antico e fiorente Istituto, che tanto giovò allo sviluppo economico di Venezia, e che ancor meglio parteciperà all' ingrandirsi di essa, quando la nobile città, in un' avvenire che auguriamo prossimo, avrà ripresa l' intensa attività sua, dalla guerra temporaneamente sospesa.

L' importanza raggiunta dalla nostra Banca, le giuste esigenze della sua eletta clientela ed anche la necessità di facilitare una migliore disposizione dei servizi ci indussero a risolver presto il problema dei nostri locali in Roma, problema rimasto insoluto dopo che il Governo, come vi informammo lo scorso anno esercitò il diritto di priorità nell'acquisto di palazzo Chigi. Con tale intento assumemmo l' intiero capitale della «Società anonima di costruzioni Roma» e con essa stipuleremo regolare contratto per l'edifizio che sta per sorgere in piazza Colonna, cioè nel cuore della Capitale. In esso la direzione centrale e la Sede di Roma dell' Istituto troveranno locali adatti, comodi, provvisti di ogni moderno mezzo, atto a disimpegnare, presto e bene, tutte le operazioni bancarie, con soddisfazione del pubblico e con profitto nostro.

Il confronto fra il bilancio al 31 dicembre 1917 e quello precedente presenta notevolissime variazioni in aumento, come già vi esponemmo nell'assemblea straordinaria del 27 gennaio scorso. Questo progresso, che non accenna per nulla a diminuire, dimostra che i metodi sin qui seguiti continuano a trovare il favore e l'approvazione del pubblico, il che ci incoraggia a perseverare, nei nostri propositi.

L' importanza del nostro movimento d'affari ci ha consigliato a mantenere una giacenza di cassa, di molto superiore a quella degli anni precedenti.

Com'era naturale, le voci dei valori di proprietà e delle partecipazioni, oltrepassano quelle del 1916, e ciò in seguito alle più ingenti operazioni compiute dall' Istituto. Ma possiamo assicurarvi che la loro valutazione fu compiuta alla stregua dei più rigorosi criteri; come pure rigorosi furono i criteri che presiedettero alla redazione dei nostri inventari ed alla formazione del bilancio sociale.

Gli assegni in circolazione salirono da 22 a 42 milioni di lire, ben rispondendo al nostro sforzo, inteso ad intensificare questo ramo di lavoro. Se la tassa di bollo sull'assegno circolare venisse ridotta o del tutto abolita, o in altra guisa congegnata, esso entrerebbe sempre più nelle abitudini del pubblico, si sostituirebbe via via allo impiego del biglietto, e la circolazione monetaria ne sarebbe automaticamente semplificata e diminuita. Ci avvicineremmo in tal guisa a quella forma ideale di compensazione per cui i paesi più progrediti e meglio organizzati compiono una massa di operazioni ben superiore alla nostra, con una circolazione di biglietti quantitativamente minore.

L' utile da noi conseguito fu assai alto e tale da raggiungere il doppio dell'esercizio precedente. Non è da attendersi però che simili risultati abbiano a ripetersi frequentemente essendo in gran parte frutto di fortunate ed eccezionali circostanze, quali la mancanza di perdite fallimentari, il benefizio derivante dallo stock titoli, l' inconsueto rendimento dei cambi e l'alto profitto delle emissioni. Per questi motivi ed anche per misura prudenziale in cui vi troveremo certo concordi, abbiamo deciso di proporvi un dividendo pari al 6 per cento, benchè il Decreto sui profitti, consenta di fissare il compenso a più alta misura.

Sottoponiamo, pertanto alla vostra approvazione il seguente progetto di riparto:

Utile netto dell'esercizio 1917	L.	15,140,940.10
5 % alla riserva statutaria	»	757,047.—
	L.	14,383,893.10
5 % al Consiglio d' Amministrazione	»	719,194.65
	L.	13,664,698.45
6 % su 70 milioni di capitale	»	4,200,000.—
	L.	9,464,698.45
più avanzo utili esercizio precedente	»	31,229.28
	L.	9,545,927.73
naria per portarla a lire 10,000,000 e raggiungere colla preesistente lire 14 minaria per portarla a L. 10 lioni	»	9,242,953.—
Da portarsi a nuovo	L.	302,974.73

La cedola N. 3 delle azioni sociali sarà pagabile da domani in L. 30, per le azioni al portatore, e in L. 30,30 per quelle nominative.

La schiera dei nostri impiegati morti in guerra si è accresciuta di altri giovani animosi, immaturamente falciati. Il nostro dolore trova conforto nel pensiero che i loro atti di abnegazione eroica non rappresentarono un' infeconda distruzione di vite. Alle desolate famiglie superstiti abbiamo adeguatamente provveduto, com' era nel nostro dovere. Abbiamo anche provveduto a tutti gli altri funzionari, assicurandoli con relativo contratto cumulativo contro gli infortuni, e ampliando la Cassa di Previdenza di cui fu approvato lo Statuto e che venne da noi dotata, oltre le ordinarie erogazioni, di un assegno straordinario di un milione di lire. E', questo, meritato compenso a coloro che servono con fedeltà e con zelo il nostro Istituto e che contribuirono alla sua progressiva espansione. Non dubitiamo che vorrete confortare col vostro voto quest' atto di doverosa ed utile liberalità.

Scadono per anzianità i signori Consiglieri: Aldo Ambron, Luigi Baragiola, Luigi Bertarelli, Cesare Coppi, Carlo Galimberti, Ernesto Galazzi, Lodovico Gavazzi, Francesco Gondrand, Giuseppe Gruess, Leopoldo Introini, Eugenio Lautier, Luigi Lazzaroni, Luigi Louis Dreyfus, Leopoldo Mabilleau, Luigi Solari, Achille Venzaghi.

Compiacetevi di determinare il numero dei Consiglieri per l' esercizio 1918 e di provvedere alle relativa nomine, come anche di eleggere cinque sindaci effettivi e due supplenti, fissando l' emolumento ad essi dovuto.

Eccovi i consueti dati statistici:

CASSA

Rimanenza al 31 dic. 1916	L.	49,173,507.47
Incassi fatti durante il 1917	»	28,363,593,638.16
	L.	28,412,767,145.63
pagamenti effettuati durante l' anno 1917	»	28,311,803.897.35
Rimanenza al 31 dic. 1917	L.	100,963,248.28

Portafoglio Italia ed Estero

Rimanenza al 31 dic. 1916	L.	373,090,669.14
carico dell' anno 1917	»	8,853,481,585.69
	L.	9,226,572,254.83
scarico dell' anno 1917.	»	8,557,051,721.52
Rimanenza al 31 dic. 1917	L.	669,520,533.31

Banche e Corrispondenti debitori e creditori

Questi conti diedero luogo, nel 1917, ad un movimento:

all' attivo di	L.	18,333,828,052.50
al passivo di.	»	17,934,641,480.32
con una rimanenza passiva di.	L.	399,186,572.18
costituita da saldi creditori per	L.	870,144,767.92
costituita da saldi debitori per	»	470,958,195.74

Depositi in Conto Corrente Libretti di Risparmio, Buoni fruttiferi

Rimanenza al 31 dicembre 1916	L.	179,969,991.91
versamenti effettuati durante il 1917	»	1,071,323,103.06
	L.	1,251,293,093.97
rimborsi eseguiti durante il 1917	»	949,723,474.34
Totale credito dei depositanti al 31 dicemb. 1917	L.	301,569,619.63

Assegni in circolazione

Al 31 dicembre 1916 erano in rimanenza per	L.	22,385,697.04
emessi durante l' anno 1917	»	1,839,025,951.22
	L.	1,861,411,648.26
estinti durante l'anno 1917	»	1,818,960,521.19
in circolazione al 31 dicembre 1917.	L.	42,451,127.07

Conto Riporti

Riporti attivi	L.	84,280,024.06
Riporti passivi	»	36,998,407.61
	L.	47,281,616.45

L'Assemblea, sotto la presidenza del Vicepresidente cav. Achille Venzaghi, presenti n. 78 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 209,459 azioni ha approvato all' unanimità il bilancio chiuso al 31 dicembre 1917, e la conseguente distribuzione di dividendo di L. 30 per azione, pagabili da domani 26 marzo presso tutte le Filiali della Banca Italiana di Sconto. Ha deliberato inoltre il passaggio al fondo di riserva ordinario della somma di L. 10,000,000 elevandosi così la riserva stessa a lire 14,000,000.

Ha deliberato poi di stabilire in 30 il numero dei consiglieri e nominò i seguenti consiglieri:

Luigi Baragiola, Luigi Bertarelli, Cesare Coppi, Ernesto Galazzi, Carlo Galimberti, Lodovico Cavazzi, Francesco Gondrand, Giuseppe Gruess, Leopoldo Introini, Luigi Lazzaroni, Luigi Louis Dreyfus, Leopoldo Mabilleau, Luigi Solari, Achille Venzaghi, senatore *Borletti* (nuova elezione), *Giuseppe Moretti* (nuova elezione).

Globéol

E L'ANEMIA

Esaurimento nervoso
Malattie dei nervi
Anemia cerebrale
Convalescenza
Nevrastenia
Tubercolosi
Paralisi

Remineralizza i tessuti. Nutrisce i muscoli e i nervi.

Tonico vivificante abbrevia la convalescenza aumenta la forza di vivere.

Salvata dall'anemia per opera del Globéol

Giudizio Medico.

Considero il Globéol come uno dei migliori ricostituenti. Nelle somministrazioni che ne ho fatte in casi di anemia marcata; ha risposto con risultati brillantissimi. Prof. Dott. Cav. DE LUCA GAETANO - Napoli.

Il flacone L. 8.65 franco L. 8.95 tassa di bollo in più. CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le buone farmacie.

VAMIANINE

CURA DELLA SIFILIDE E DELLE MALATTIE DELLA PELLE

Sifilide
Ulcera
Psoriasi
Eczema
Acne

Nuovo prodotto scientifico non tossico, a base di metalli preziosi e di piante speciali.

Il flacone L. 13,25 franco L. 13,55 tassa bollo in più. CHATELAIN 26, via Castel Morrone, Milano e presso tutte le buone farmacie.

Giudizio Medico.

Ho esperimentato la Vamianine in un soldato affetto da ingrossamento della diafasi del femore sinistro per periostite sifilitica. Il paziente era stato sottoposto a tutte le cure energiche Jodo-Mercuriali senza ottenerne alcun miglioramento. Il trattamento con la Vamianine ha dato risultati dei più splendidi e meravigliosi giacchè in meno di un mese l'ammalato ha visto ridursi la coscia al volume normale.

Prof. Dott. G. BUSSI, Direttore Ospedale della Pace - Napoli.

ULTIME NOTIZIE

“I tedeschi non avranno la strada che mena al mare, nè quella su Parigi„

(Servizio particolare del “Resto del Carlino„)

Il bersaglio

Parigi 28, notte

(D. R.). *Tutti convenivano stamane che Amiens è il bersaglio principale degli eserciti nemici. Lasciando da parte il tentativo, forse rinnovato mentre telegrafo, delle truppe di Hutier di giungervi dal sud per la via di Montdidier, altre colonne si orientano in quella direzione per tre linee principali.*

A nord della Somme le truppe di Von Below e Marwitz, componenti l'ala sinistra dell'esercito di Rupprecht di Baviera, non erano giunte ieri che al livello di Albert. La vecchia città turrita, sulla cui cattedrale la vergine dorata, colpita dai proiettili tedeschi, resta ancora sospesa nel vuoto, fu ripresa parecchie volte in tre giorni, ed è rimasta infine nelle mani degl'invasori, i quali però non erano riusciti ieri sera a spingersi più oltre. Nonostante il grandinare di munizioni e di obici a gas che piovono sulle loro file, gli inglesi raffrenano ancora gli avversari allo sbocco di Albert. Più giù, verso sud, gli eserciti del centro tedesco, tentano aprirsi altre due vie verso Amiens, attraverso Bray sur Somme e Chaulnes. Una colonna avanza per la via Chuignes-Chignolle; l'altra per quella di Chaulnes-Lihons. Entrambe congiunte occuparono ieri sera Sailly le Sec, a 18 chilometri da Amiens. Questo accadeva nell'ora stessa in cui i soldati di Hutier a Montdidier compievano il loro tentativo, interrotto dai francesi.

Una delle principali preoccupazioni dei capi alleati deve consistere — è superfluo dirlo — nell'indovinare se e da quale parte un altro attacco tedesco possa venire. La preoccupazione potrebbe forse presto svanire, perchè tra le ultime riserve, il cui arrivo è stato segnalato dietro il fronte nemico, è possibile identificare le divisioni della guardia trasportate nello stesso giorno in autocarri dal fronte della Champagne

I francesi ricuperano Larbroye

Le linee nemiche si assottigliano persino presso gli accessi della vallata dell'Oise, ove non si segnalano che dimostrazioni vigorose, le quali hanno permesso ai soldati francesi di contro attaccare con successo, ripigliando Larbroye e un altro borgo meno importante sulla riva destra dell'Oise, a due chilometri al sud di Noyon.

Frazioni di truppe francesi hanno potuto anche penetrare nuovamente in Noyon sostenendo nelle vie della città simbolica combattimenti sanguinosi.

Una cosa frattanto è certa ed è questa. Il Comando tedesco potrà avere mille disegni, salvo quello di cessare la lotta. Vi si è così profondamente impegnato che indietreggiare oggi, o semplicemente fermarsi sul terreno riconquistato, equivarrebbe a un disastro. A qualunque costo deve o raggiungere Amiens per tagliare le nostre comunicazioni più dirette coll'Inghilterra o lanciarsi sulla strada di Parigi. Non c'è via di uscita. Tale è il cammino fatale nel quale Hindenburg si comprende come abbia esitato a mettersi, mentre Ludendorf vi si cacciava a capo fitto.

Quante altre moltitudini tedesche morderanno la polvere sulle vie di Amiens?

Nel Homme Libre *un testimonio della battaglia narra: Quello che mi ha colpito di più è lo stato di ebbrezza nel quale si trovano le truppe che si lanciano all'assalto. Quale straordinaria alterazione mentale hanno dovuto subire prima di farsi falciare come messi dalle formazioni di sbarramento dei cannoni e delle mitragliatrici? Tutti sapevano che le posizioni contro le quali i soldati tedeschi venivano aizzati erano tali che un capo qualsiasi non privo di ragione, non avrebbe potuto mai rassegnarsi a consentire sacrifici umani pari a quelli che occorrevano.*

Ora, su 80 chilometri di fronte le ecatombi tedesche sono salite a circa il 40 per cento degli effettivi impegnati. Ma come è pronto all'ebbrezza il fantaccino tedesco è pronto all'abbattersi.

Passando innanzi ai mucchi di cadaveri dei compagni che lo precedettero il soldato tedesco con la stessa rapidità con cui sa assaltare, sente svanire il suo entusiasmo iniziale. Questa relazione psicologica non deve essere l'ultima causa della diminuzione del suo slancio.

Dal vero: parla un ferito

Parla un reduce delle rive della Somme: un tenente di fanteria ferito: «Rimanemmo in riserva dietro le linee inglesi. Si parlava è vero di offensiva prossima, ma tante volte era stata annunciata come imminente che nessuno vi credeva più. La sera del 20 il cannone nemico cominciò violentemente a tuonare. Il 21 mattina la battaglia incominciò. La lotta della artiglieria apparve talmente violenta che sentimmo subito il grave colpo che veniva vibrato. All'alba si suonò l'adunata. Il nostro colonnello, commosso, ci disse: «Ragazzi, si fida su di noi per un duro compito. L'irruzione nemica è formidabilee e minaccia di sommergere i nostrii valorosi amici. In alto i cuori».

Partimmo a passo ginnastico con slancio superbo. L'angoscia ci spingeva anche avanti. Giungeremo in tempo? Tale era l'unica domanda che correva nelle file. Alla cima dell' altipiano sbocchiamo in piena battaglia. Gli inglesi sono alle prese a corpo a corpo coi tedeschi. La prima linea è forzata. Il combattimento prosegue su un terreno distrutto. La mischia è accanita e le mitragliatrici crepitano senza sosta. Ah! se le nostre artiglierie avessero avuto il tempo di essere in linea, quale ecatombe! Ma bisognò malgrado tutto fermare il torrente. Il nostro reggimento si spiega gradualmente. Ci confondiamo con gli inglesi che lottano con ferocia e sento che al loro comando partiamo furiosamente all'attacco.

Malgrado il numero i tedeschi indietreggiano. È sono, almeno, otto contro uno.

Ripigliamo le prime posizioni abbandonate. I tedeschi non passeranno da questa parte.

La notte ricondusse la calma: dalle due parti ci sorvegliavamo. Lontano sulla nostra sinistra il cannone scroscia. Innanzi a noi più nulla. Alle quattro la battaglia ricomincia: la fanteria tedesca torna all'assalto senza preparazione di artiglieria. Falciate sul luogo, dieci volte le ondate si precipitano. Dieci volte sono costrette a rinculare. Per due volte, quando siamo stretti troppo; la cavalleria inglese si slancia magnificamente alla carica sprezzando la morte e rompe le colonne nemiche.

Alla sera l'attacco rallenta.

Altri combattimenti che arrivano da altri punti dichiarano che i tedeschi hanno trasportato coi fantaccini nei loro attacchi un numero straordinario di pezzi di artiglieria mobile. Per ogni battaglione d'assalto, composto di quattro compagnie di fanteria, vi sono una compagnia con sedici lancia mine, uno con 30 mitragliatrici di grosso modello, una sezione di dieci lanciafiamme, una batteria di accompagnamento di quattro pezzi da 77 smontabili. Per ogni battaglione di fanteria ordinaria: quattro compagnie di 12 mitragliatrici pesanti. Inoltre ogni divisione possiede una riserva di tre compagnie con 12 mitragliatrici speciali, una compagnia di lanciamine con 300 specialisti lanciamine, quattro lanciamine pesanti e otto medie.

Gli americani alla grande prova

Nell'ordinamento delle riserve alleate gli americani avranno subito la loro parte. Barrès che ha visitato in questi giorni il loro quartier generale lo annuncia così: «Gli americani sono alla vigilia di gettare nella battaglia le loro forze decisive. Non è l'ora di pubblicare quello che ho appreso nella mia visita ai nostri alleati. Essi ci garantiscono, passato questo spaventoso momento, un brillante avvenire. Durante il primo anno gran parte del loro sforzo venne impiegato nella preparazione per ricevere, ospitare, trasportare i loro soldati. Stabilirono così immensi accampamenti, scuole, ospedali, magazzini, tronchi ferroviari, macchinari nei nostri porti ecc.

Questo lavoro richiese molto materiale e molti battaglioni di lavoratori. Di qui la mancanza relativa di combattenti americani. Ma ormai da tempo tutti questi preparativi sono finiti. Le truppe che giungono continuamente sulle navi, adoperate nella maggior parte al loro trasporto, trovano in Francia ufficiali che hanno già studiato il terreno della lotta nei centri di istruzione organizzati col concorso della nostra esperienza. In brevissimo termine, soldati e capi che già del resto hanno cominciato ad entrare in contatto col nemico, mostreranno nella partita titanica quello che valga il loro intervento.

Da Albert a Noyond

L'Oeuvre pubblica: A un gruppo di deputati stamane Clemenceau ha detto: Qualche convulsione può prodursi ancora entro due o tre giorni, ma il colpo tedesco è fallito. Certo la battaglia non è finita, ma i tedeschi non otterranno il risultato strategico che speravano, non avranno nè la strada che mena al mare, nè quella che mena a Parigi.

L'ex Ministro Sembat, natura poco proclive ai facili ottimismi, dichiara: Il ripiegamento sotto Montidier (L' Intransigeant afferma anzi che la città è occupata dai tedeschi) non presenta per l'esito della battaglia niente che possa turbare. Abbiamo buone ragioni per pensare che precipitandosi da Montidier i tedeschi possono rompersi il naso. Dal lato di Amiens, che è il loro vero obbiettivo, i nuovi attacchi segnalati non trovano più campo libero.

Frattanto si conferma il ritorno offensivo degli inglesi. Come i francesi si batterono accanto a Noyon, così gli inglesi si battono sempre, ad Albert in fiamme. Capi e soldati sanno quale valore avrebbe per il nemico la presa di Amiens e sanno che nulla deve essere risparmiato per togliere loro la speranza di pervenirvi mai. L' ora che passa — scrive la Liberté *— reca alla organizzazione della nostra resistenza nuovi elementi di cui l'assenza si fece più duramente sentire durante i primi giorni della battaglia. Le idee e le concezioni dei piani delle truppe e dei capi e i movimenti di manovra si accordano, si completano, si armonizzano. Douglas, Haig, Petain, Foch, costituiscono oggi un tale fascio di volontà che quale che sia il grado di unità del Comando tedesco, mai più questo potrà spezzarlo. Sopratutto la figura di Foch si imponeva nel momento in cui la situazione ricordava i pericoli ai quali il suo nome resta legato. Già i risultati delle innovazioni sono tangibili. Anzitutto la riduzione della sproporzione esistente tra gli effettivi alleati e quelli avversari prima della battaglia. I contingenti tedeschi erano superiori di un terzo, appena iniziata l' offensiva. Coll'affluire delle riserve i tedeschi si trovarono a disporre di due terzi di più dei contingenti avversari. In certi punti anzi erano sei contro uno. Oggi sul fronte franco-inglese l'equivalenza delle forze diviene sensibile ai meno esperti e i tedeschi si sono messi perciò a trasportare altre riserve da altri settori. Forse allo stesso motivo è dovuto il fatto di divisioni nemiche ricondotte due volte al fuoco. Un altro indizio confortante: gli ultimi prigionieri tedeschi parlano di difficoltà sempre crescente nel rifornimento delle loro linee.*

Preghiere per la vittoria

Il cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, in una lettera che dirige al clero e ai fedeli prescrive tre giorni di preghiere per la Francia. «Una battaglia gigantesca — dice — è impegnata. Da essa possono dipendere la fine della guerra e le sorti della patria. Mentre i nostri eserciti uniti a quelli degli alleati sostengono con valore ammirevole l'urto formidabile delle masse nemiche, le anime credenti implorino più ardentemente con me il soccorso celeste».

Un parallelo della storia

Londra 27 (rit.).

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte scrive:

Questi giorni della battaglia segnano con tutta probabilità il punto culminante del flusso dell'avanzata tedesca. Il nemico ebbe il vantaggio di scegliere il punto di attacco mentre noi fummo costretti a disperdere i nostri mezzi di difesa per coprire tutti i punti che avrebbero potuto essere oggetto di attacco. Questo vantaggio, come ci prova la storia della guerra, scompare dopo poco tempo. Ogni ora ci avvicina al momento in cui gli eserciti alleati di riserva saranno pronti ad intervenire nella lotta. Bisognerebbe che Hindemburg giungesse al risultato decisivo che cerca di ottenere, prima che arrivi tal momento. Altrimenti egli vedrà questo risultato volgersi contro di lui.

Sinora con risorse di uomini e di materiale tre volte superiori a quello impiegato dagli eserciti francesi e britannici nelle offensive dell'anno scorso il nemico non ha (fatte le debite proporzioni) ottenuto risultati superiori a quelli raggiunti dagli alleati nei brillanti attacchi che si iniziarono con la conquista della cresta di Vimy e finirono con quelle a nord di Malmaison.

Tutte le operazioni di questo genere, siano intraprese dall'uno o dall'altro dei combattenti, hanno per risultato un guadagno di terreno proporzionato al accumulamento di uomini e materiale dietro il fronte di attacco.

Non è meno certo che queste operazioni saranno arrestate appena l'iniziale forza di impulso sarà venuta meno per esaurimento nella lotta e per l'opposizione di forze uguali. La storia della guerra permette di istituire un meraviglioso parallelo fra gli avvenimenti attuali e la ritirata tedesca dell'anno scorso sul medesimo terreno ove il nemico avanza oggi e che aveva per iscopo di prevenire da parte nostra una spinta simile a quella che esso dirige attualmente contro di noi.

Allora Hindenburg si ritirò per evitare il nostro attacco e fu salutato dai suoi compatrioti come il più grande stratega che sia mai esistito. Ora i tedeschi debbono avanzare sul terreno sul quale, a causa della propria follia criminale non troveranno alcuna casa in piedi, salvo a Guiscard ed Ham, nè un abitante, nè un oncia di cibo. L'avanzata tedesca sembra venire principalmente in due direzioni generali: una verso ovest attraverso il campo della battaglia della Somme e l'altra verso sud-ovest su Noyon. Dietro Noyon si trovano Compiegne e la strada verso Parigi.

Ma la strada verso Parigi è sbarrata da un potente esercito francese sotto gli ordini di un generale che ha già dato prova della sua abilità e sembra che lo slancio nemico in questa direzione sia già rallentato.

Chauny sulla riva dell'Oise e che è tra le mani dei tedeschi, costituisce in questo momento la prima linea non è più che un mucchio di rovine al quale il nemico non potrà arrecare maggior danno di quanto abbia già fatto.

Una conseguenza spiacevole dell'avanzata tedesca è che il vettovagliamento delle regioni devastate è arrestato e che le opere caritatevoli francesi, britanniche e americane che lavoravano alla restaurazione del paese hanno dovuto ritirarsi. Questo lavoro era affidato sopra tutto a pietose signore americane le cui speranze sono ora deluse alla vista della distruzione dei frutti dell'opera loro da parte dell'invasore.

I vuoti saranno colmati

Londra 28, sera

Il *Daily Chronicle* scrive: La situazione militare in Francia ci costringe a rivedere tutto il problema delle nostre risorse di uomini. Già la dichiarazione di Lloyd George ai minatori era un indice dell'urgenza del problema. Uno degli effetti della situazione sarà di fare intensificare il lavoro degli operai industriali. E' stata richiesta la riunione del Parlamento prima del 9 aprile.

Ieri i circoli ufficiali ritenevano che la riunione prima di tale data non sia necessaria. D'altra parte i ministri sono sopraffatti dal lavoro ed esigere la loro presenza in Parlamento non farebbe che complicare il loro compito. Il bisogno di uomini potrà obbligare il Governo ad elevare l'età militare dai quarantuno ai quarantacinque anni.

La sfiducia dei neutrali nell'offensiva tedesca

Stoccolma 26 (ritardato)

Il giornale *Social Demokraten* previene in termini energici la stampa germanofila di non rallegrarsi troppo presto dell'avanzata tedesca nell'offensiva in Francia.

Il giornale scrive che il tono trionfante dei bollettini tedeschi non deve essere confuso con l'esito reale. Questo tono è anzitutto adoperato per impressionare il popolo tedesco che si domanda ansiosamente a qual prezzo i vantaggi sono ottenuti e deve anche persuadere i neutrali che l'opinione del Quartiere Generale è anche l'opinione del vincitore di domani.

Dopo aver ricordato come i tedeschi non riuscirono già una prima volta a vincere gli eserciti e a raggiungere Parigi, il giornale conclude: «Tra qualche giorno vedremo se l'assistenza del dio tedesco che fu ufficialmente invocata, si mostrerà questa volta più efficace. Per il momento si ha ogni ragione di sperare per la libertà del mondo, che avverrà il contrario».

Zurigo 28, notte

Il Colonnello Feyler, esaminando la situazione alla fronte occidentale, dice che malgrado i successi ottenuti dalle truppe germaniche, queste non riusciranno a ottenere il loro scopo principale che era quello di separare gli eserciti inglesi da quelli francesi.

L' articolista dimostrasi fiducioso sull' esito finale della lotta.

Impressioni d'alte personalità romane

Roma 28, sera

Il corrispondente romano del *Daily Mail* ha chiesto al Presidente del Consiglio e ad alcune personalità italiane il loro pensiero sulla grande battaglia che si combatte sul suolo francese per la vita della civiltà minacciata. Eccovi le risposte più notevoli.

Il Presidente del Consiglio onor. Orlando ha detto: «L'ora certo è decisiva. Ma se grande è l'ansia che ben a ragione gli avvenimenti ci ispirano, non meno grande è la fiducia nella nostra causa e nella nostra vittoria. L'Inghilterra tiene il posto d'onore in questa lotta gigantesca. Essa che diede ai popoli civili le libere istituzioni difende la libertà contro l'autocrazia, il diritto contro la forza, la giustizia contro la violenza. Se noi dubitassimo della vittoria della libertà, del diritto, della giustizia, in che altro potremmo noi credere? Mai sarò stato interprete più fedele del popolo italiano affermando che oggi ancor più di ieri tutto il cuore d'Italia vibra pieno di affetto e di ammirazione per la grande alleata Inghilterra».

L'on. Salandra ex presidente del Consiglio ha così risposto: «Io sto in questo momento con l'animo sospeso come se fossero battaglie italiane le battaglie impegnate ora dalle vostre truppe in Francia. Recentemente ho letto in un libro di Gioberti pubblicato nel 1851 questa frase: «La Gran Bretagna fu nel passato ed è tuttora il principale presidio della libertà in Europa». Quello che ha scritto il Gioberti nel 1851 è più vero che mai oggi. Incarna la verità ed i sentimenti di noi tutti».

L'on. Gallenga, sottosegretario di Stato per la propaganda, ha detto: «L'Italia, come del resto tutto il mondo, non ignora come la salda linea di eroi onde è composto il fronte britannico rappresenta la linea ideale di netta separazione tra due diverse concezioni della vita e della missione umana. Seguendo oggi con commozione, ma senza sfiducia quella magnifica difesa, l'Italia sa bene che non è in giuoco soltanto la vittoria dell'una o dell'altra bandiera, ma che il dilemma che deve risolversi significa per le generazioni future la libertà o la schiavitù».

Il Sindaco di Roma don Prospero Colonna ha detto: «Roma depositaria delle gloriose tradizioni della libertà del mondo, del diritto e della giustizia saluta in quest'ora solenne i valorosi ed intrepidi alleati britannici a cui sono ora affidate le sorti della civiltà e ad essi guarda fidente e sicura che gli allori del trionfo coroneranno fra breve l'epica lotta con virili e saldi propositi sostenuta dalle truppe dell'Intesa».

Un appello di Churchill agli operai

Londra 27 (ritardato)

Il ministro delle munizioni Wiston Churchill pubblica la seguente dichiarazione: «Un grande sforzo deve essere fatto per ricuperare prontamente le perdite derivanti dalla grande battaglia attualmente in corso. Il nostro compito in questa lotta consiste nel mantenere l'armamento e l'equipaggiamento delle truppe combattenti al più alto grado di perfezione. Fortunatamente le nostre riserve bastano sinora a permetterci di compiere questo sforzo in tutte le specie di munizioni ma è necessario accelerare il compimento e la spedizione di importanti parti del lavoro che abbiamo attualmente in corso. Vi sono alcune specie di cannoni e di granate più specialmente utili nell'ora attuale che possono essere fornite in molto maggior numero durante la settimana prossima. Ciò è vero anche per i «tanks» le mitragliatrici e per ogni sorta di riparazioni. Certo che tutti coloro che sono occupati nella fabbricazione delle munizioni faranno i maggiori sforzi, non vi dovrebbe essere perciò alcuna sospensione di questo genere di lavori durante i giorni di vacanza di Pasqua. Ho già ricevuto da operai e impiegati di molte regioni l'assicurazione spontanea che non vi sarà alcuna diminuzione nella produzione. E' finalmente giunta per l'esercito industriale l'ora di mostrare all'esercito combattente che cosa è capace di fare».

Il Fascio all' Ambasciatore inglese

Roma 28.

Il Fascio Parlamentare di difesa nazionale ha inviato all'ambasciatore d'Inghilterra il seguente telegramma: «Il Comitato direttivo del Fascio Parlamentare di difesa nazionale, esprime la sua alta ammirazione per gli eserciti inglesi il cui grandioso eroismo resistendo al formidabile urto di un nemico reso temerario dalla disperazione, scrive nella storia insieme all'incomparabile esercito di Francia pagina gloriosa per la vittoria del diritto dei popoli e della civiltà umana. — Firmato: *Sciatoja, Girardengo*».

I beni di von Tirpitz sequestrati

Roma 28.

Con decreto prefettizio sono stati posti oggi sotto sequestro i vasti beni che in Ungheria possiede l' ammiraglio tedesco von Tirpitz, consistenti in case, vigneti e boschi valutati a mezzo milione.

La leale neutralità cilena

Santiago

L'ambasciatore cileno a Washington ha potuto convincere il governo degli Stati Uniti della lealtà della neutralità del Cile richiamando a tale scopo l'attenzione di quel Governo sull' energica risposta inviata da questo ministro degli esteri alla notificazione tedesca del blocco sottomarino. (A. A.)

Formidabile scoppio a Nuova York

New York 26, (ritardato)

La città è stata scossa nel pomeriggio di oggi da una violenta esplosione avvenuta in un vasto deposito di Yersey City che rimase demolita. Nelle mancerie si produsse il fuoco e ne seguirono una serie di piccole esplosioni; ciò che indica che il deposito conteneva munizioni.

La sera l'incendio continuava ad estendersi ed aveva già distrutto edifici sulla superficie di un ettare. Le truppe americane circondano la zona devastata dal fuoco. E' confermato il fatto che sono scoppiati parecchi vagoni carichi di esplosivi.

Corriere degli Stati Uniti

New York 28, sera

E' stato rivolto un caldo appello ai cittadini di New York perchè facciano offerte di oggetti di vestiario alla Croce Rossa Americana, da destinarsi ai numerosi infelici, uomini, donne e fanciulli, che in seguito alla guerra sono rimasti privi di tutto. Si chiedono urgentemente due milioni di vestiti completi. Nei vari quartieri della metropoli verranno istituite cento stazioni per la raccolta delle offerte, e ciascuna sarà diretta da una delle dame più note della società new-yorkese. Tutte le lavanderie e stirerie sono trasformate in succursali della Croce Rossa, accogliendo offerte di biancheria per il filantropico scopo, e i proprietari e direttori delle più grandi aziende hanno promesso l'appoggio proprio e quello dei loro impiegati. La Croce Rossa Americana spera di raccogliere oltre 5000 tonnellate di indumenti, quanti cioè ne sono urgentemente necessari.

*

Le medichesse degli Stati Uniti hanno manifestato il loro desiderio di prestare l'opera loro nei paesi in guerra, specie nei paesi dell'Intesa, ove vi è richiesta di specialisti nelle malattie dei bambini e delle donne. Oltre la metà delle medichesse degli Stati Uniti sono socie ordinarie ed ex-assistenti degli Ospedali americani riuniti per le malattie ginecologiche. E' in corso una grande campagna allo scopo di raccogliere fondi per erigere ospedali esclusivamente diretti da donne nei paesi dell'Intesa. La campagna avrà la durata di dieci giorni, e se si raccoglieranno fondi sufficienti si spera di poter mandare in Europa 2000 donne perfettamente istruite nella cura dei feriti e malati, sia come medichesse sia come infermiere. Duecentocinquanta medichesse dirigono questa propaganda, che è certo destinata ad avere un grande successo.

*

Da una relazione che è stata sottoposta al Segretario per la guerra dalla Direzione generale di artiglieria, si apprende che è stato necessario costruire sedici grandi impianti per la produzione di artiglieria da campagna, e che il preventivo per il programma totale degli Stati Uniti, per ciò che riguarda la sola artiglieria, porta una spesa di oltre sedici miliardi

*

Il Commissario per l'alimentazione Hoover com'è noto, rivolto un appello al popolo americano perchè riduca volontariamente il consumo domestico del grano almeno del 30 per cento allo scopo di permettere una più larga distribuzione all'esercito e l'invio delle quantità necessarie per l'approvvigionamento degli alleati. Questa riduzione consterà in una razione di una libbra e mezza di prodotto di grano per persona e per settimana. Date le maggiori facilitazioni di trasporti che renderanno possibile l'invio di patate, di avena, di mais e di latte e di altre sostanze alimentari ai grandi centri in quantità superiori alle precedenti non vi può essere dubbio che il pubblico americano risponderà con slancio all'appello rivoltogli per economizzare il grano. Migliaia di famiglie hanno già limitato di molto il consumo normale del grano e dei suoi prodotti senza pregiudizio alcuno della loro salute e la razione fissata nella recente misura cioè una libbra e mezzo per individuo viene considerata sufficiente dai periti dietetici.

Tutto il pane ora in vendita negli Stati Uniti anche il più fino, contiene almeno il 20 per cento di surrogati. La sostituzione del grano mediante surrogati si è effettuata gradatamente. I fornai mediante ripetuti esperimenti sono riusciti a produrre un tipo di pane eccellente ed appena distinguibile da quello tutto di grano.

Nella campagna di propaganda per economizzare il grano vengono impiegati 3000 conferenzieri!

Notizie brevi dall' estero

— **Bouchardon** ricevette la commissione rogatoria del capitano Roberti, giudice del tribunale militare di Roma. Trattavasi di interrogare Bolo come complice di Cavallini e compagni. Nel pomeriggio il sostituto tenente Gazier si recò in prigione presso Bolo al quale formulò le domande contenute nella commissione rogatoria. Bolo rispose coll'abituale disinvoltura.

— **Si ha da Maestricht** che il cappellano e due revisori dell'Ospedale di S. Elisabetta ad Anversa sono stati fucilati dai tedeschi nel cortile della caserma di San Giorgio insieme al dottor Mets.

Riunione del gruppo parlamentare socialista

Milano, 28, notte

Oggi si è qui radunato il gruppo parlamentare socialista. L' adunanza assai numerosa non era ancora terminata alle 20 di stasera. Sino alle 23 nessun comunicato è stato diramato alla stampa.

Il «Piccolo» dice che si è esaminata la situazione internazionale e le deliberazioni vertiranno in proposito.

Borse estere

LONDRA 27. — Rendita francese 4 per cento 64 1/2 — Prestito francese 76 3/8 — Nuovi Consolidati 53 7/8 — Rendita Turca unificata — Marconi 3 1/4 — Rame 110.
AMSTERDAM 27. — Cambio su Berlino 43.50
MADRID 27. — Cambio su Parigi 69,10.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile